OpenGiustizia Napoli

Procura della Repubblica di Napoli

Bilancio sociale

2014

Unione Europea

Regione Campania

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

Università degli Studi di Napoli Federico II

Fondazione Politecnico di Milano

Istituto per la Ricerca Sociale irs

Procura della Repubblica di Napoli

Bilancio sociale

2014

ringraziamenti

La realizzazione del Bilancio di Responsabilità Sociale 2014 della
Procura della Repubblica di Napoli è stata possibile grazie alla collaborazione di:

Patrizia Albertazzi, Ludovica Giugni - *referenti del progetto*
Abelardo D'Agostino - *direttore amministrativo dell'Ufficio Innovazione*
Raffaello Falcone - *magistrato referente dell'Ufficio Innovazione*

La stesura del Bilancio è stata possibile grazie al contributo di:
Vittoria Celano, Rosanna Corbisiero, Maria Vittoria D'Alessio, Sabrina De Martino, Maria Concetta Di Leo, Catia Di Stasio, Vincenzo Giordano, Franco Lauro, Adele Marino, Elvira Pagliuca, Paola Pirro, Sergio Russo, Carolina Ricci, Domenica Ricciardi, Annamaria Giaquinto, Giancarlo Serra.

Si ringraziano inoltre i procuratori aggiunti Giuseppe Borrelli e Filippo Beatrice e il Dirigente Amministrativo dell'Ufficio, Stefano Addeo, per il valido contributo fornito.

Il presente Bilancio di Responsabilità Sociale è stato elaborato nell'ambito del progetto OpenGiustizia Napoli.

INDICE

INTRODUZIONE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
NOTA METODOLOGICA E AMBITI DI RENDICONTAZIONE

SEZIONE 1

CHI SIAMO: ASPETTI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI > 11

1.1. Missione, visione e valori 13
1.1.1. Missione 13
1.1.2. Visione 13
1.1.3. Valori 13

1.2. Obiettivi strategici 14

1.3. La competenza territoriale 15
1.3.1. Alcuni principali indicatori socio economici 18
1.3.2. Domanda reale di giustizia 20

1.4. Le risorse umane della Procura 23
1.4.1. Il personale di magistratura 24
1.4.2. Personale amministrativo 26
1.4.3. La Polizia Giudiziaria 29

1.5. Le risorse informatiche della Procura 31
1.5.1. Le dotazioni hardware 31
1.5.2. Le dotazioni software 31

1.6. L'organizzazione interna della Procura 33
1.6.1. Area giudiziaria 33
1.6.2. Area amministrativa 34

1.7. Gli stakeholders della Procura 37
1.7.1. Le tipologie di stakeholders 37
1.7.2. I partner dei progetti di innovazione della Procura 38

1.8. L'accessibilità 41

SEZIONE 2

COSA FACCIAMO: I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI > 43

2.1. Le attività penali 46
2.1.1. I procedimenti della Procura di Napoli 46
2.1.2. Le indagini 52
2.1.3. I tempi di definizione dei procedimenti verso autori noti 54
2.1.4. Le intercettazioni 57
2.1.5. L'attività di definizione 59
2.1.6. Le udienze ed i turni 62
2.1.7. L'esecuzione delle sentenze 63

2.2. Le attività civili 65

2.3. Le attività amministrative 67
2.3.1. Il casellario giudiziario 67
2.3.2. Il progetto speciale per il rilascio online delle attestazioni ex art. 335 cpp 70

sezione 3

PROGETTI SPECIALI > 71

- Informatizzazione al servizio della giustizia

- Qualificazione, revisione e semplificazione dei processi di lavoro

- Politiche per il territorio e per il lavoro

- Qualità per gli utenti

sezione 4

COSTI E RISORSE > 77

4.1. L'articolazione della spesa 80

4.1.1. Le spese di giustizia 80

4.1.2. Le spese di funzionamento 82

4.2. Le entrate 84

4.2.1. Il valore delle risorse sequestrate 84

4.2.2. Le entrate del Casellario 84

sezione 5

ALLEGATO PROGETTI DI INNOVAZIONE > 87

Progetti di informatizzazione al servizio della giustizia 89

Progetti per il territorio e per il lavoro 94

Progetti di qualificazione, revisione e semplificazione dei processi di lavoro 96

Progetti per una migliore qualità per gli utenti 104

Introduzione del Procuratore della Repubblica

L'idea della relazione di un bilancio sociale si inquadra nella volontà della Procura della Repubblica di aprirsi alla cittadinanza con l'obiettivo di far conoscere quali siano i suoi compiti, quali le concrete possibilità di assolverli in relazione alle condizioni in cui si trova ad operare e quali siano i risultati ottenuti nel contrasto alla criminalità- comune e mafiosa- e nello svolgimento della numerosa serie di compiti amministrativi ad essa affidati.

La struttura del bilancio, tesa ad evidenziare – oltre alla organizzazione interna dell'Ufficio – i risultati ottenuti ed i loro costi, esclude ogni ottica celebrativa o di recriminazione contro la esiguità delle risorse con la quale, pur quotidianamente, la Procura della Repubblica di Napoli deve confrontarsi, e vuole invece contribuire alla instaurazione di un rapporto di fiducia tra la popolazione della parte più popolare del territorio della Campania ed una istituzione che di un rapporto sinergico con la società civile ha assoluta necessità per affrontare, con speranza di successo, i delicati compiti ad esso affidati; nella consapevolezza, altresì, che un ufficio giudiziario, come qualsiasi altra articolazione della pubblica amministrazione, non può pretendere alcuna apertura di credito sulla base della semplice autoreferenzialità ed in assenza della capacità di dimostrare ai cittadini di saper utilizzare al meglio le risorse messe a sua disposizione.

La concezione dell'amministrazione della giustizia come "servizio" e non come "potere", alla quale questa Procura ha cercato di ispirare la sua attività, presuppone l'assunzione di precisi impegni nei confronti dei cittadini che contribuiscono a fornire i mezzi necessari al suo funzionamento, in termini di efficienza e di economicità dei risultati. E proprio al raggiungimento di questi obiettivi mira la Procura della Repubblica di Napoli, che negli ultimi anni ha vissuto un profondo processo di trasformazione organizzativa e di innovazione tecnologica e che ha significativamente incrementato, come sarà illustrato nelle pagine che seguono, la sua capacità di definizione dei procedimenti – e quindi di risposta alla domanda di giustizia dei cittadini – parimenti riducendo i costi della propria attività.

La divulgazione dei dati relativi ai risultati ottenuti ed al rapporto tra questi e gli oneri che la collettività incontra per produrli costituisce una precisa assunzione di responsabilità, per il presente, ed un chiaro impegno per il futuro, dato che rappresenta un punto di partenza dal quale l'Ufficio non potrà più prescindere nei confronti della cittadinanza che sarà in grado, periodicamente, di verificare il mantenimento o (auspicabilmente) il miglioramento della sua produttività e, in ultima analisi, dell'impegno e della capacità dei suoi componenti e dirigenti; la conoscenza delle condizioni in cui esso si trova ad operare permetterà, al tempo stesso, una chiara percezione dell'impegno delle istituzioni al fine di garantire il rispetto delle regole di civile convivenza e di affermare il valore della legalità in una parte del territorio nazionale caratterizzata per un verso da problemi atavici che, da lungo tempo, ne frenano lo sviluppo e ne limitano le potenzialità e, per altro verso, da una serie di iniziative e da una voglia di riscatto, che costituiscono non solo una speranza, ma una concreta premessa per una decisa inversione di tendenza e per l'effettivo sviluppo sociale.

Il Procuratore della Repubblica di Napoli
Giovanni Colangelo

nota metodologica e ambiti di rendicontazione

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli si impegna, per la prima volta, nella redazione del proprio bilancio sociale, al fine di informare i propri interlocutori ed i molteplici portatori di interesse (stakeholders) – collaboratori esterni, utenti, istituti, imprese, enti pubblici e la collettività – sulla propria organizzazione e sulle attività svolte nel 2014.

Il bilancio sociale è uno strumento attraverso cui un'organizzazione rende conto, in una prospettiva sia consuntiva che programmatica, della propria mission, delle proprie strategie, delle attività realizzate, dei risultati prodotti in un dato periodo, in relazione al complesso – o ad una parte - del suo agire, con riferimento a tutti i portatori di interesse coinvolti. L'utilità di questo strumento consiste nel *misurare le dimensioni di azione di un'organizzazione pubblica* che spesso non sono rilevabili attraverso gli strumenti contabili tradizionali; è ad esempio necessario integrare le informazioni di natura monetaria con altre informazioni di tipo qualitativo; e nel *rendicontare alla cittadinanza le azioni realizzate e l'utilità generata.*

Per un'organizzazione non orientata al profitto ma fornitrice di beni e servizi di interesse collettivo e che utilizza principalmente risorse pubbliche, più di altre è opportuno che rendiconti alla collettività rispetto alla totalità del suo agire.

Il percorso di redazione di questo bilancio sociale ha visto le seguenti fasi di realizzazione:

1. **Costituzione gruppo di lavoro**: confronto preliminare sulle decisioni essenziali relative al BRS; indicazione delle responsabilità rispetto ad ambiti di rendicontazione
2. **Definizione dell'indice del bilancio sociale**: delimitazione del perimetro di rendicontazione e della metodologia da utilizzare nella realizzazione del bilancio sociale al fine di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento
3. **Predisposizione di un modello di schede di rendicontazione**: definizione del modello e della modalità di raccolta e stesura dei contenuti qualitativi e quantitativi del documento
4. **Raccolta ed elaborazione dati**: in questa fase è stato coinvolto il personale amministrativo per la raccolta dei dati, e predisposto uno strumento per la loro elaborazione. Tale strumento consentirà il monitoraggio e l'aggiornamento periodico dei dati
5. **Redazione del bilancio sociale**: allo scopo di rendere le evidenze emerse dall'elaborazione dei dati accessibili e comprensibili per tutti, nel documento sono stati inseriti grafici e tabelle, oltre a numerosi commenti di sintesi dei dati.
6. **Comunicazione del bilancio sociale**: diffusione del documento all'interno ed all'esterno dell'Ufficio attraverso azioni ed eventi specifici.

Per la redazione del bilancio sociale, l'Ufficio ha deciso di non delimitare il perimetro di rendicontazione ad alcuni ambiti dal proprio agire ma di riportare dati ed evi-

denze relativi al complesso delle attività svolte. Questo documento si riferisce dunque all'azione dell'Ufficio negli ambiti **penale, civile ed amministrativo.**

Le evidenze raccolte derivano da fonti interne, quali ad esempio i dati forniti dall'ufficio statistico o dall'ufficio del personale.

La sua realizzazione è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito il proprio contributo alla rappresentazione dell'organizzazione interna dell'Ufficio, del suo funzionamento, delle attività svolte e della gestione delle risorse umane ed economiche.

Per quanto attiene, infine, al periodo temporale di riferimento è stato preso in considerazione l'anno solare 2014, effettuando, quando possibile, una comparazione con i dati relativi al quadriennio 2011-2012-2013-2014.

Complessivamente, il presente bilancio si articola in 4 sezioni distinte ed un Allegato:

Chi siamo: aspetti strutturali ed organizzativi

Presentazione della missione, dei principi e dei valori della Procura della Repubblica di Napoli, della sua struttura organizzativa, delle risorse umane a sua disposizione e dei suoi stakeholders.

Cosa facciamo: i risultati delle attività istituzionali

Sezione dedicata agli indicatori relativi ai procedimenti penali, alle attività civile ed amministrative trattate dall'Ufficio negli ultimi quattro anni (2011, 2012, 2013, 2014).

Progetti speciali

Sezione riassuntiva dei principali progetti di innovazione sviluppati dalla Procura di Napoli nell'ultimo biennio.

Costi e risorse

Analisi delle risorse finanziarie a disposizione della Procura di Napoli, suddivise tra spese ed entrate.

Allegato: Progetti di innovazione

Descrizione dei progetti di innovazione implementati dall'Ufficio nel periodo di rendicontazione (2011-2015)

1

CHI SIAMO: ASPETTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

0
20
40
60
80
100
120
140
160
180
200
220
240
260
280
300
320
340
N·E
E
E·S
S
S·W
W
W·N
N
S

1.1. Missione, visione e valori

1.1.1. Missione

La funzione della Procura della Repubblica è quella di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di garantire il rispetto della legalità, di rendere effettivo il principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3 Costituzione).
Il rilievo dell'attività svolta dalla Procura di Napoli emerge con evidenza se si considera il contesto all'interno del quale è chiamata ad operare: il territorio napoletano, capoluogo della Regione, caratterizzato sia da criticità socio-economiche e da fenomeni criminali diffusi e complessi, sia da un'importante infrastruttura sociale, economica, culturale, paesaggistica ed ambientale, che deve essere tutelata e sostenuta per rafforzarne coesione, legalità e sviluppo.

1.1.2. Visione

La Procura di Napoli si propone l'obiettivo di un percorso di miglioramento della sua attività sia in termini di efficacia sia in termini di efficienza e qualità, al fine di garantire al meglio lo svolgimento dei suoi compiti e della sua missione. Per tale ragione, la Procura intende lavorare sulla propria organizzazione interna, razionalizzando le risorse umane e materiali disponibili; sulle tecnologie informatiche per una migliore qualità del lavoro; sull'adozione del principio di semispecializzazione quale fondamentale criterio ordinatore nell'assegnazione e nella trattazione degli affari; sul potenziamento delle indagini finalizzate al sequestro e alla confisca dei proventi di attività criminose quale fondamentale leva di innalzamento dell'efficacia dell'azione di contrasto delle più gravi forme di criminalità operanti nella circoscrizione di competenza dell'Ufficio.

1.1.3. Valori

L'attività della Procura si basa sui seguenti principi chiave:

- Indipendenza e imparzialità;
- Rispetto delle regole e senso di giustizia, al fine di difendere gli interessi della collettività e dello Stato;
- Rispetto della dignità della persona in ogni situazione;
- Etica professionale, per assicurare una corretta attività sia di indagine che amministrativa;
- Rigorosa osservanza delle procedure e delle garanzie difensive;
- Tutela delle vittime e delle fasce deboli;
- Impegno, dedizione e responsabilità nello svolgimento delle proprie funzioni, così da contribuire al perseguimento degli obiettivi;
- Utilizzo efficiente delle risorse umane, finanziarie, energetiche;
- Controllo e razionalizzazione della spesa;
- Leale collaborazione con le altre istituzioni;
- Trasparenza ed informazione chiara ed accessibile sull'organizzazione;
- Tutela rigorosa del segreto delle indagini;
- Rispetto del ruolo della stampa e degli altri organi di informazione per quanto concerne l'attività della Procura.

1.2. Obiettivi strategici

Gli obiettivi della Procura di Napoli come definiti nel Documento Criteri di Organizzazione dell'Ufficio sono i seguenti:

- **La razionalizzazione dell'uso delle risorse umane e materiali disponibili**, anche attraverso:
  - la valorizzazione dei processi di informatizzazione;
  - la semplificazione dei processi di lavoro;
  - l'individuazione delle necessarie priorità nei processi da trattare;
- **Il potenziamento delle indagini finalizzate al sequestro e alla confisca dei proventi di attività criminose**, quale fondamentale leva di innalzamento dell'efficacia dell'azione di contrasto delle più gravi forme di criminalità operanti nella circoscrizione di competenza dell'Ufficio;
- **Il consolidamento del principio di semi-specializzazione**, quale fondamentale criterio ordinatore nell'assegnazione e nella trattazione degli affari, nel contempo salvaguardandosi le istanze di compiuto sviluppo delle investigazioni e di raccordo unitario delle iniziative.

La Procura di Napoli si è inoltre impegnata nel raggiungimento di due ulteriori obiettivi strategici, non definiti nel Documento Criteri di Organizzazione sopra citato, ma perseguiti tramite l'implementazione di alcuni progetti speciali, dettagliati nell'allegato 1 del presente documento. In particolare, questi obiettivi sono:

- **L'innalzamento della qualità dei servizi erogati agli utenti**, riconoscendo la centralità dei cittadini e delle loro esigenze e mettendo in campo uno sforzo in termini di incremento della qualità, dell'accessibilità, della trasparenza ed efficienza nell'erogazione dei servizi.
- **La promozione di politiche per il territorio e per il lavoro**, attraverso iniziative di avvicinamento della cittadinanaza agli Uffici Giudiziari, ed in particolare dei giovani, e la formazione del personale interno tesa alla promozione ed alla migliore gestione dei processi di innovazione dell'Ufficio.

1.3. La competenza territoriale

La Procura della Repubblica di Napoli è uno degli uffici giudiziari parte del Distretto della Corte d'Appello di Napoli, che comprende tutti i comuni delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli. Il territorio di competenza della Procura è denominato Circondario.
Il Circondario della Procura di Napoli ha subito significative modifiche, in termini di estensione geografica e di popolazione, nel corso degli anni recenti. Il D.Lgs 155/2012 ha infatti attuato una **rilevante revisione della geografia giudiziaria** che nel territorio campano ha portato, a partire dal 13 settembre 2013, alla **costituzione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Napoli Nord**. Con il passaggio di alcuni Comuni sotto la competenza di Napoli Nord, la competenza della Procura della Repubblica di Napoli si è ridotta da 36[1] a 17[2] comuni.

Più estesa resta invece l'area di riferimento della **Direzione Distrettuale Antimafia**, che ha mantenuto la competenza sull'intero Distretto di Corte d'Appello di Napoli.

La popolazione

A seguito del D.Lgs 155/2012 il circondario della **Procura di Napoli** è passato da 2.043.804 di abitanti **a 1.395.500 abitanti**. Complessivamente la popolazione oggi servita dalla Procura di Napoli rappresenta il **44,6% della popolazione provinciale e il 23,8% della popolazione regionale**[3].
Per quanto riguarda la Direzione Distrettuale Antimafia (il cui territorio coincide con il distretto della Corte d'Appello di Napoli), la **popolazione è pari a 4.766.494 abitanti, pari all'81% della popolazione regionale**.

tabella 1 **Circondario della Procura di Napoli prima e dopo l'Istituzione del Tribunale e della Procura di Napoli Nord: comuni e residenti – anno 2014**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

	Composizione del Circondario prima del 2013	Attuale composizione	Differenza
Totale comuni del Circondario	36	17	-52,8%
Residenti nei Comuni del Circondario	2.043.804	1.395.500	-31,7%
Di cui, stranieri	59.155	57.493	-2,8%

[1] I comuni del circondario della Procura di Napoli prima del 2012 erano: Afragola, Anacapri, Arzano, Bacoli, Barano d'Ischia, Caivano, Calvizzano, Capri, Cardito, Casamicciola Terme, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Ercolano, Forio, Ischia, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Lacco Ameno, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Monte di Procida, Mugnano di Napoli, Napoli, Portici, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, San Giorgio a Cremano, Sant'Antimo, Serrara Fontana, Villaricca
[2] I comuni del circondario a seguito dell'istituzione del Tribunale di Napoli Nord sono: Anacapri, Bacoli, Barano d'Istria, Capri, Casamicciola Terme, Ercolano, Foria, Ischia, Lacco Ameno, Monte di Procida, Napoli, Portici, Pozzuoli, Procida, Quarto, San Giorgio a Cremano e Serrara Fontana, e comprendono
[3] Elaborazione su dati ISTAT

Gli stranieri residenti nel Circondario della Procura sono 57.493, pari al 4,1% della popolazione residente ed al 28,2% degli stranieri residenti in Regione[4]. Si tratta di una percentuale molto più bassa della media nazionale (che si attesta al 8,1%) e che tuttavia cresce significativamente in alcuni Comuni del Circondario, ed in particolare a Capri e Forio (rispettivamente, 10,8% e 11,4% di residenti stranieri).

La popolazione che vive nel circondario non si limita naturalmente ai residenti iscritti alle anagrafi comunali. Ad essi si aggiungono le presenze per lavoro o turismo nella Provincia di Napoli che, nel solo 2013, hanno superato gli 11 milioni di visitatori. Di questi, circa la metà sono stranieri (5,6 milioni), in lieve aumento rispetto all'anno precedente[5].

4/5 Elaborazioni su dati Istat.

tabella 2

Il Circondario della Procura di Napoli dopo l'istituzione del Tribunale di Napoli Nord

Fonte: Demoistat

	Comuni[6] afferenti al Circondario del Tribunale e della Procura di Napoli	Popolazione residente al 1/1/2014	Popolazione straniera residente 1/1/2014	% stranieri sul totale residenti
1	Anacapri	6.866	469	6,83%
2	Bacoli	26.858	393	1,46%
3	Barano D'Ischia	10.071	432	4,29%
4	Capri	7.197	777	10,80%
5	Casamicciola Terme	8.328	502	6,03%
6	Ercolano	54.141	384	0,71%
7	Forio	17.625	1.945	11,04%
8	Ischia	19.726	1044	5,29%
9	Lacco Ameno	4.787	274	5,72%
10	Monte di Procida	13.143	254	1,93%
11	Napoli	989.111	47.031	4,75%
12	Portici	55.937	720	1,29%
13	Pozzuoli	81.769	1.899	2,32%
14	Procida	10.504	301	2,87%
15	Quarto	40.295	525	1,30%
16	San Giorgio a Cremano	45.949	354	0,77%
17	Serrara Fontana	3.193	189	5,92%
	TOTALE	**1.395.500**	**57.493**	**4,12%**

[6] Circondario del Tribunale di Napoli come modificata dal Decreto Legislativo n. 155 del 2012 entrato in vigore il 13 settembre 2013.

1.3.1. Alcuni principali indicatori socio economici

L'azione di un ufficio giudiziario quale la Procura può essere meglio compresa se viene messa in relazione con la "domanda di giustizia" del territorio in cui l'ufficio opera. Si tratta di un rapporto bidirezionale: da una parte il territorio "chiede" giustizia agli organi preposti, dall'altra questi ultimi devono attrezzarsi per offrire un'adeguata risposta a tale domanda. È infatti ampiamente dimostrato il collegamento tra efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria, e benessere socio economico dell'area in cui tale azione si esplica.

Il quadro che emerge dall'analisi di alcuni tra i principali indicatori di quest'area (prendendo in considerazione i dati provinciali, quando disponibili) è quello di un tessuto economico e sociale ancora caratterizzato da dense criticità.

Dal punto di vista economico, nonostante qualche lieve segnale positivo, il mercato del lavoro rimane in forte sofferenza ed il reddito pro-capite delle famiglie si attesta ad un livello molto inferiore rispetto alla media nazionale. Nel 2014, il reddito pro capite delle famiglie consumatrici campane era infatti pari a 12.248 euro, il 31% in meno rispetto alla media nazionale di 17.752 euro[7].

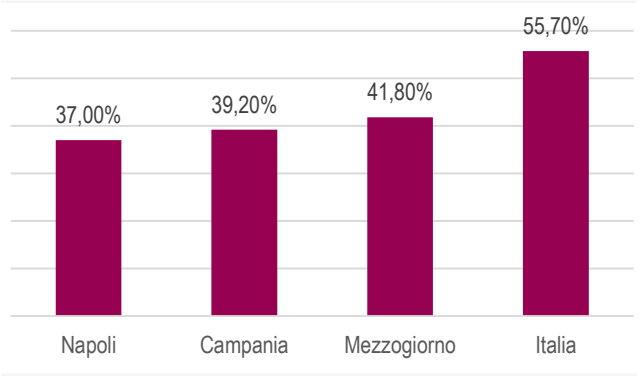
Tra le principali aree metropolitane italiane, la provincia di Napoli è inoltre quella che presenta il più basso tasso di occupazione ed i livelli più alti di disoccupazione. Nel 2014 il rapporto percentuale tra il numero di persone occupate e popolazione complessiva nel capoluogo campano era pari al 37%, a fronte di una media nazionale del 55,7%.

Particolarmente grave è il divario tra i livelli occupazionali di uomini e donne: nel 2014 gli occupati di sesso maschile erano il doppio rispetto alle donne occupate. Il divario tra il numero di occupati uomini e di occupate donne raggiungeva infatti i 48 punti percentuali. Nello stesso anno questa differenza era pari al 43% nel Mezzogiorno ed al 28% a livello nazionale.

Parimenti elevato è il tasso di disoccupazione, dove Napoli presenta performance peggiori rispetto alla media nazionale: se infatti nel 2014 in Italia il tasso di disoccupazione era pari al 12,7%, a Napoli il dato relativo al tasso di disoccupazione nello stesso periodo si attestava al 24,6% della popolazione.

figura 1 **Tasso di occupazione anno 2014 (dati provinciali - valori %)**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat



[7] Consumi 2014; I mercati dei beni durevoli e le nuove tendenze di consumo. Osservatorio Findomestic

A fronte di dati occupazionali molto critici, il numero di imprese attive ha subìto una contrazione inferiore rispetto alla media italiana. Rispetto all'inizio della crisi nel 2008, quando si registravano 227.740 imprese attive, nel 2014 nella provincia di Napoli le imprese attive erano 227.310: si è assistito dunque ad una riduzione complessiva pari allo 0,2% delle imprese attive nel periodo 2008-2014.

figura 2 **Tasso di disoccupazione anno 2014 (dati provinciali - valori %)**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

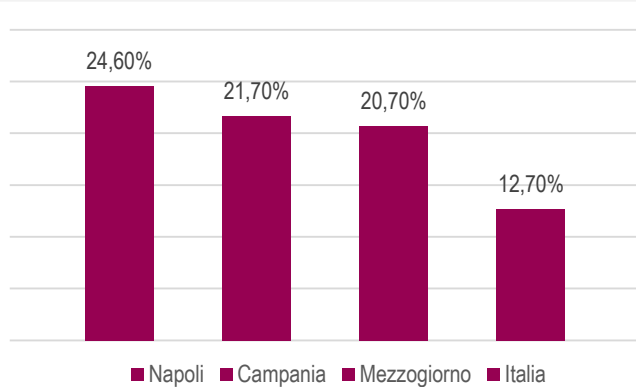


tabella 3 **L'occupazione e la disoccupazione**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

	Tasso di occupazione	Numero di occupati totali	Occupati di genere maschile	Occupati di genere femminile	Tasso di disoccupazione	Numero di disoccupati
Napoli	37,00%	790.000	519.000	271.000	24,60%	258.000
Campania	39,20%	1.561.000	1.010.000	551.000	21,70%	434.000
Mezzogiorno	41,80%	5.856.000	3.722.000	2.134.000	20,70%	1.526.000
Italia	55,70%	22.279.000	12.945.000	9.334.000	12,70%	3.236.000

1.3.2. Domanda reale di giustizia

Questi brevi cenni al contesto demografico, occupazionale e d'impresa permettono di dare conto della significatività della *domanda potenziale* di giustizia del territorio. La consistenza della *domanda reale*, invece, può essere rappresentata sinteticamente con alcuni richiami ai principali eventi che riguardano la giustizia civile e penale.

I dati statistici (ultimo dato disponibile 2013) di livello provinciale mostrano che Napoli, paragonata alle altre maggiori aree metropolitane italiane, si attesta in quarta posizione per numero di reati denunciati: complessivamente, nel 2013 sono stati denunciati 136mila reati (+2,1% rispetto all'anno precedente), contro i 160mila di Torino, i 265mila di Milano ed i 276mila di Roma. Analizzando la numerosità del dato per 100.000 abitanti, Napoli scende al 41esimo posto tra le province italiane, con 4.370 reati denunciati nel 2013[8]: in prima posizione si trova Milano (8.345 reati denunciati ogni 100.000 abitanti), seguita da Rimini (8.000 reati denunciati per 100.000 abitanti), Bologna (7.655), Torino (6.996) e Roma (6.400). Il posizionamento della città di Napoli a così in basso nella classifica delle province italiane è probabilmente il frutto di una minore propensione alla denuncia di delitti subiti rispetto ad altre aree del centro e del nord Italia.

Napoli risulta invece al primo posto per numero di *omicidi volontari consumati* (46 totali nel 2013, di cui 25 classificati come omicidi di stampo mafioso), seguita da Roma, Milano e Torino, e per numero di truffe e frodi informatiche (10.452), dato molto elevato, più alto che a Torino e Palermo complessivamente considerate.

Volumi di rilevante entità riguardano inoltre il numero di minacce e di furti, in particolar modo di autovetture (16.353). Relativamente a quest'ultima categoria, Napoli risulta seconda solamente a Roma, dove sono stati registrati 19.305 furti di autovetture nel 2013. A Napoli, in linea con la sostanziale diminuzione del numero di incidenti stradali registrata nel resto del paese (-10% rispetto al 2012) ed in Campania, e malgrado l'intenso traffico di veicoli, si è registrato nel 2013 una riduzione del numero di incidenti stradali rispetto all'anno precedente (-7,6 %), e rispetto al 2003 (-15,5). Nel 2013 gli incidenti stradali sono stati 4.646 (contro i 5.028 del 2012 e i 5.496 del 2003), il 45,6% degli incidenti stradali complessivi avvenuti in Campania (10.309).

Napoli, però, registra il più alto indice di mortalità (1,69 morti ogni 100 incidenti), seguita da Catania (1,57), Trieste (1,43) e Torino (1,31)[9].

Questi brevi cenni alla domanda potenziale e reale di giustizia rendono una chiara idea della complessità del contesto entro il quale si muove la Procura di Napoli con le risorse umane e strumentali a sua disposizione.

I paragrafi successivi descrivono nel dettaglio l'organizzazione e le risorse di cui si è dotato l'Ufficio della Procura per far fronte alle esigenze ed alle richieste di giustizia del territorio napoletano.

[8] Il Sole 24 ore, lunedì 24 novembre 2014, N. 316

[9] Il Sole 24 Ore, 4 Novembre 2014

tabella 4

Delitti in totale e principali categorie di delitti, denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per territorio del commesso delitto - Anno 2013 (valori assoluti). Maggiori province italiane e totale nazionale

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Province	Delitti totali	Omicidi volontari consumati	Tentati omicidi	Lesioni dolose	Minacce	Furti totali	Furti autovetture	Truffe e frodi informatiche
Napoli	136.666	46	113	3.476	4.183	67.706	16.353	10.452
Milano	259.157	22	64	4.018	4.090	161.130	12.530	9.604
Torino	160.762	18	69	2.761	3.388	88 661	5.760	6.474
Roma	276 542	38	120	4.357	4.955	172 605	19 305	9 974
Palermo	56.451	16	32	1.244	1.851	32.518	1.993	2.998
Totale Italia	**2.818.834**	**868**	**1.222**	**66.317**	**86.294**	**1.554.777**	**122.924**	**140.614**

Approfondimento. I collaboratori di giustizia ed i detenuti in regime differenziato ex art. 41 bis.

Il numero di coloro che decidono di intraprendere un percorso di collaborazione con la giustizia è in costante crescita negli ultimi anni.
Nell'ultimo anno, hanno dimostrato la volontà di collaborare con la giustizia 63 persone. Di queste, 45 provengono dai clan camorristi dei territori compresi nei circondari dei Tribunali di Napoli e di Napoli Nord. Tali collaborazioni hanno permesso di portare alla luce gli intrecci criminali intessuti dal clan camorristico con il mondo imprenditoriale, politico e delle professioni.
Per quel che riguarda il regime ex art. 41 bis, sono stati 19 i detenuti ai quali, su proposta dell'Ufficio, il Mionistro della Giustizia ha applicato il regime differenziato. Si tratta di soggetti che si trovano in stato di detenzione in forza di provvedimenti cautelari emessi nel corso del 2013 o di persone rimaste per lungo tempo latitanti ed arrestate nei primi mesi del 2014.
I destinatari di tale provvedimento applicativo sono per la maggior parte esponenti di primo piano di clan camorristici operanti nei territori al di fuori dell'area metropolitana, come quelli dell'area stabiese ed oplotina, nonché del territorio di Ercolano, ma vanno anche segnalate le applicazioni di tale regime detentivo speciale ad esponenti di rilievo delle organizzazioni camorristiche dell'area giulianese e comunque dell'hinterland campano.

1.4. Le risorse umane della Procura

La Procura di Napoli è retta dal Procuratore della Repubblica, il magistrato responsabile dell'Ufficio. Il personale della Procura include tre diverse figure professionali: personale di magistratura, personale amministrativo e personale di polizia giudiziaria (PG). Di seguito si riportano alcuni dati significativi circa la consistenza del personale della Procura di Napoli con la finalità di illustrare il grado di copertura della pianta organica e di evidenziare la proporzione di risorse umane effettivamente destinate alle attività processuali. Nell'anno 2014, la Procura di Napoli ha potuto contare sul servizio di 941 unità di personale rispetto alle 1.093 unità previste dall'organico. Il tasso di scopertura del personale complessivamente considerato è del 13,91%. Il tasso di scopertura è contenuto per quanto riguarda il corpo dei magistrati (3,7%) e della polizia giudiziaria (5,9%), mentre è piuttosto elevato per quanto riguarda il personale amministrativo (18,9%).

tabella 5 **Il personale della Procura, 2014**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Personale di Magistratura; Ufficio personale amministrativo.

Personale	Organico	In servizio effettivo	% Scopertura
Magistrati	107	103	3,74%
Amministrativi	532	431	18,98%
Polizia giudiziaria	337	317	5,93%
VPO	117	90	23,08%
Totale	**1.093**	**941**	**13,91%**

Il confronto dei dati del 2014 con quelli degli anni precedenti mostra un incremento del tasso di scopertura della pianta organica complessiva, soprattutto a carico del comparto amministrativo. Il dettaglio per categoria di personale mostra infatti che, se da un lato la quota di organico scoperto tra i magistrati si è ridotta (soprattutto per via della ridefinizione della pianta organica: passata nel triennio da 117 a 107 unità), dall'altro la percentuale di posizioni non coperte tra il personale amministrativo è passata da meno del 10% a oltre il 18% nell'ultimo triennio.

tabella 6 **Personale in servizio e tasso di scopertura nel triennio 2011-2013**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Personale di Magistratura; Ufficio personale amministrativo

Personale	2011		2012		2013		2014	
	In servizio n.	Scopertura %	In servizio n.	Scopertura %	In servizio n.	Scopertura %	In servizio n.	Scopertura %
Magistrati	104	11,11%	102	12,82%	105	1,86%	103	3,74%
Amministrativi	481	9,59%	477	10,34%	446	16,17%	431	18,98%
Polizia giudiziaria	335	5,10%	314	11,05%	324	3,86%	317	5,93%
Totale	**920**	**8,17%**	**893**	**10,88%**	**875**	**10,35%**	**851**	**13,91%**

1.4.1. Il personale di magistratura

Relativamente al personale di magistratura della Procura di Napoli, a fine dicembre 2014 dei 224 magistrati previsti dalla pianta organica, 193 erano effettivamente in servizio: oltre al Procuratore della Repubblica, 7 Procuratori aggiunti (su 9 posizioni in organico) e 95 Sostituti procuratori, cui si aggiungono 90 vice procuratori onorari (VPO).

Le donne sono oltre la metà dei magistrati in servizio. Il dato risulta decisamente più elevato nel caso dei

VPO, dove le donne sono il 71% del totale. L'età media è di 46 anni per i sostituti procuratori.
Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari, essi sono impegnati prevalentemente nella fase del processo davanti al tribunale in composizione monocratica, nelle materie di competenza del Giudice di Pace, nonché nell'attività preparatoria del decreti penali di alcune sezioni della Procura. La pianta organica della Procura prevede 117 figure di VPO. A fine dicembre 2014 i VPO in servizio erano 90, registrando così un tasso di scopertura del 23,07%.

tabella 7 **Il personale magistrato della Procura di Napoli, 2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Personale di Magistratura

Funzioni	Organico	In servizio effettivo	% donne	Età media	% Scopertura
Procuratore della Repubblica	**1**	1	0%	67	0
Procuratori aggiunti	**9**	7	0%	57,85	22,22%
Sostituti Procuratori	**97**	95	50,52%	46,61	2,06%
Vice Procuratori Onorari	**117**	90	71,11%	Nd	23,07%
Totali	**224**	**193**	**58,03%**	**Nd**	**13,83%**

La seguente tabella riporta i dati relativi alle assenze del personale magistrato nel periodo 2011/2014. Nel 2014 si è registrata una riduzione del 2,2% dei giorni di assenza rispetto all'anno 2011 ma un lieve aumento rispetto al 2013. Aumentano le assenze per congedi straordinari o per altri motivi (+ 28,6%) ma si riducono lievemente le assenze ferie (-3,8% rispetto al 2011).

tabella 8 **Giorni di assenza del personale magistrato della Procura 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Personale di Magistratura

Tipologia di assenze	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-11
Ferie	4.560	4.291	4.344	4.391	-3,71%
Sciopero	-	-	-	-	-
Malattia	139	106	215	141	1,44%
Congedo straordinario o per altri motivi	196	114	51	252	28,57%
Totali	4.895	4.511	4.610	4.784	-2,27%

1.4.2. Personale amministrativo

Il personale amministrativo svolge attività di supporto al lavoro dei magistrati nonché attività trasversali per la gestione dell'Ufficio giudiziario.

I più recenti interventi normativi hanno progressivamente assegnato al personale varie e autonome responsabilità amministrative, con particolare riferimento alla gestione delle spese di funzionamento: le modifiche intervenute nella materia delle spese di giustizia, del funzionario delegato e della competenza del dirigente amministrativo ne sono esempi.

Ciò a fronte di una progressiva diminuzione nel numero di unità in servizio presso la Procura nel corso dell'ultimo quadriennio: la riduzione del personale amministrativo è stata infatti del 10,19%.

Il tasso di scopertura per il 2014 è rilevante e pari al 19%. Il dato è nettamente cresciuto nel quadriennio 2011-2014: rimasta inalterata la pianta organica, il tasso di scopertura è passato dal 9,59% del 2011, al 10,34% del 2012, al 16,17% nel 2013, al 19% nel 2014.

tabella 9 Il personale amministrativo della Procura, 2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio personale amministrativo

Qualifica	Organico	In servizio effettivo	Di cui donne	% scopertura
Dirigente	1	1		0,00%
Direttore Amministrativo	25	20	16	20,00%
Funzionario giudiziario	88	53	25	39,77%
Funzionario contabile	1	1	1	0,00%
Funzionario Informatico	0	0		0,00%
Cancelliere	122	111	76	9,02%
Assistente informatico	2	1	1	50,00%
Contabile	1	0		100,00%
Assistente alla Vigilanza	2	0		100,00%
Assistente giudiziario	68	58	44	14,71%
Operatore giudiziario	91	77	64	15,38%
Conducente automezzi	68	56		17,65%
Centralinista non vedente	0	1		-
Ausiliario	63	52		17,46%
Totale	**532**	**431**	**227**	**18,98%**

Oltre al dirigente, il personale amministrativo in servizio effettivo nel 2014 era composto da:
- 394 unità impegnate nel settore penale,
- 37 unità nel settore civile e amministrativo.

Di queste 431 unità, le unità di personale preposte ad attività amministrativa e di supporto al PM sono 323. Le restanti 108 unità di personale sono ausiliari (compresi i conducenti di automezzi) e rappresentano una percentuale rilevante del personale in servizio, il 25,1% del totale.

tabella 10 **Personale amministrativo per settore (incluso il personale ausiliario), 2014**

Fonte: Procura di Napoli –Ufficio personale amministrativo

Settore di attività	In servizio	Di cui full time	Di cui part time
Settore penale	394	385	9
Settore civile	4	4	0
Settore amministrativo	33	33	0
Totale	**431**	**422**	**9**

Per quanto riguarda le assenze dal servizio, esse si sono ridotte del 2% nel quadriennio 2011-2014: da 23.421 nel 2011 a 22.903 nel 2014. Il dato è influenzato principalmente dalla riduzione dei giorni di assenza per partecipare a momenti di formazione (-86%), sciopero (-63%) e maternità, congedo parentale e malattia figli retribuita (-21%).

A questo calcolo vanno aggiunte le ore non lavorate per part time: 10 unità di personale hanno infatti usufruito nel 2014 del regime part-time, con un apporto lavorativo

tabella 11 **Giorni di assenza del personale amministrativo della Procura 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio personale amministrativo

Tipologia di assenze	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-11
Ferie	14.247	14.136	13.982	15.639	9,77%
Sciopero	200	84	54	74	-63%
Malattia	8.203	7.346	6.458	6.840	-16,62%
Maternità, congedo parentale e malattia figli retribuita	742	646	546	346	-53,37%
Formazione	29	7	9	4	-86,21%
Totali	**23.421**	**22.219**	**21.049**	**22.903**	**-2,21%**

pari al 66,2%. Considerando il totale delle giornate lavorative svolte nell'anno 2014, la Procura si è avvalsa pertanto di ***408 unità di personale full time equivalent***. Ciò significa una **scopertura effettiva del 23% sulla pianta organica prevista**, più elevata rispetto al tasso di scopertura calcolato con riferimento esclusivo alla copertura della pianta organica (18,9%).

1.4.3. La Polizia Giudiziaria

Per l'attività di indagine il pubblico ministero (PM) si avvale della collaborazione delle forze di polizia, che dipendono direttamente dalla Procura e che assumono il ruolo di polizia giudiziaria (PG) nell'esercizio di tale funzione. La PG riceve notizia dei reati, ne ricerca gli autori, assicura le fonti di prova e svolge un'importante attività di supporto alle indagini disposte dal PM.

Il personale in pianta organica della PG include 337 persone, di cui 317 effettivamente in servizio, per una scopertura complessiva pari al 5,9% del personale in organico.

Presso la Procura di Napoli vengono inoltre distaccate altre forze di polizia con competenze specifiche di supporto agli uffici nelle attività di indagine.

tabella 12 **Personale di polizia giudiziaria in servizio presso la Procura, 2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio del Procuratore Aggiunto DDA

	In organico	In servizio	% Scopertura
Polizia di Stato	132	123	6,8%
Arma dei carabinieri	133	126	5,3%
Guardia di finanza	66	65	1,5%
Corpo forestale dello Stato	6	3	50,0%
Totale	**337**	**317**	**5,9%**

Si tratta, in particolare, di:

- 35 unità di personale della **polizia locale**, anch'esse impegnate con la sezione ambiente e con quella urbanistica;
- 3 unità della **polizia penitenziaria** che collaborano con le sezioni esecuzioni;
- 9 unità di personale della **polizia provinciale**;
- 1 unità della capitaneria di porto.

1.5. Le risorse informatiche della Procura

1.5.1. Le dotazioni hardware

La dotazione informatica dei magistrati e del personale amministrativo comprende:

- 957 postazioni PC (ivi comprese alcune postazioni obsolete) tipo desktop per i magistrati, il personale amministrativo e per la PG;
- 152 PC tipo laptop affidati ai magistrati e ad alcuni funzionari amministrativi;

Ci sono, inoltre, 539 stampanti semplici, 73 stampanti multifunzione (fax, stampante, scanner), 90 fotocopiatrici (in grado di funzionare anche come stampanti di rete o scanner) e 160 scanner (di cui 16 adatti a grandi volumi di fogli). La dotazione di scanner e stampanti è, al momento soddisfacente: l'ufficio punta a ridurre via via il loro utilizzo in conseguenza al sempre minor ricorso alla carta stampata.

In dettaglio, dei 957 PC fissi, 840 sono stati acquistati prima del 2009, 117 nel 2012. A questi si aggiungono, poi, 152 PC portatili in dotazione, generalmente, a magistrati e alcuni funzionari amministrativi.

La Procura è inoltre dotata di 36 macchine server fisiche ospitate presso la sala server posta all'interno della Procura stessa. Con l'utilizzo di software di virtualizzazione, il numero totale di server, fisici o virtuali, è pari a 122. Tali server rendono possibile l'uso dei software utilizzati negli uffici, ad eccezione di quelli a diffusione nazionale, gestiti dalla sala server nazionale. Per tutte le applicazioni sono garantite le risorse hardware necessarie al funzionamento e le funzionalità di backup e recovery di base.

1.5.2. Le dotazioni software

La figura seguente riporta gli applicativi software utilizzati nei diversi Uffici amministrativi della Procura di Napoli.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei principali software in uso presso la Procura:

- SICP: software utilizzato per la gestione del fascicolo e l'aggiornamento dei registri del procedimento penale;
- TIAP: si tratta della gestione informatica del fascicolo con possibilità di integrare i contenuti nelle varie fasi del procedimento di 1# grado (GIP, GUP, Tribunale del Riesame) con atti, documenti e supporti multimediali;
- SIAMM – SICOGE: per la gestione informatizzata ed integrata delle spese di giustizia e del Funzionario Delegato;
- SIRIS: è un motore di ricerca che serve ad estrarre dati statistici, secondo particolari interrogazioni, dal SICP e dallo storico;
- Consolle Statistica: è un applicativo il cui scopo principale è l'estrazione di dati statistici;
- SIES - SIEP: software che rende possibile l'interfaccia con le Procure della Repubblica di altri circondari, con le Procure Generali e, in qualche misura, anche con il Tribunale di Sorveglianza. Fornisce inoltre la possibilità di gestione documentale e di procedere all'archiviazione di sentenze e altri provvedimenti;
- SIPPI – SITMP: software ministeriale per la gestione delle misure di prevenzione;

figura 3 **I software della Procura della Repubblica di Napoli**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio per l'informatica

Uffici/SW	Casellario	SICP	TIAP	NDR	SIAMM	SIRIS	SIEP	SIPPI	WTIME	SAM	Ge.Co	Consulenti
Casellario	•					•						
Personale									•	•		
Esecuzione penale	•	•					•					
Spese di giustizia					•							
Economato											•	
Cancellerie	•	•	•									•
Notizie di Reato	•	•		•								
Smistamento		•										
Misure di prevenzione	•	•						•				

- Web Avvocati: l'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio e portata avanti con la collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e del Cisia. Consente agli avvocati di inviare in via telematica attraverso il loro portale Lextel la richiesta ex art. 335 cpp e di ottenere, sempre in via telematica, le relative comunicazioni delle iscrizioni esistenti nel registro degli indagati.
- WTIME – Software per il rilevamento delle presenze del personale della Procura;
- SAM – Applicativo che consente la formazione automatizzata dei turni di servizio dei PM;
- Ge.CO. - Applicativo, per la gestione dei beni soggetti ad inventario;
- SNT (Sistema delle Notifiche Telematiche): modalità telematica per la trasmissione delle notificazioni e comunicazioni, anche in ambito penale, nei confronti di persona diversa dall'imputato.

1.6. L'organizzazione interna della Procura

1.6.1. Area giudiziaria

Le sezioni entro cui i magistrati esercitano le loro funzioni sono attualmente 10, così ripartite:

Ogni sezione è formata da un gruppo di sostituti procuratori ed è coordinata da un procuratore aggiunto. Come specificato, le sezioni hanno una specifica materia di

tabella 13 **Sezioni della Procura e relative area di competenza**

Sezione	Competenza	Ubicazione	Procuratore aggiunto
Sezione DDA (Direzione distrettuale antimafia)	Antimafia	Isola E/5 12° Piano	Filippo Beatrice e Giuseppe Borrelli
Sezione II	Pubblica Amministrazione	Isola E5 Palazzina A 2° piano	Alfonso D'Avino
Sezione III	Criminalità economica	Isola E5 Palazzina B 5° piano	Fausto Zuccarelli
Sezione IV	Fasce deboli	Isola E5 Palazzina B 4° piano	Luigi Frunzio
Sezioni V	Ambiente, Edilizia e Urbanistica	Nuovo Palazzo di Giustizia - Torre B 9° Piano	Nunzio Fragliasso
Sezione VI	Lavoro e colpe professionali	Nuovo Palazzo di Giustizia - Torre B 8° piano	Giuseppe Lucantonio
Sezione VII	Sicurezza urbana	Isola E5 Palazzina A 7° piano	Vincenzo Piscitelli
Sezione IX	Affari civili	Nuovo Palazzo di Giustizia - Torre A 18° Piano - Lamellare destro	Rosa Volpe
Sezione X	Esecuzione	Nuovo Palazzo di Giustizia - Torre B 7° piano	Rosa Volpe
Sezione XI	VPO	Nuovo Palazzo di Giustizia - Torre B 7° piano	Alfonso D'Avino

competenza, oltre a trattare una quota di reati generici. Ogni Sostituto Procuratore può restare in carica in una sezione per un periodo massimo di 10 anni ed è supportato da una propria segreteria, solitamente composta da un cancelliere e da due operatori di polizia giudiziaria.
Per ogni Sezione è istituita, inoltre, una segreteria centralizzata – coordinata da un direttore amministrativo - che supporta le segreterie dei sostituti procuratori nello svolgimento delle proprie attività, composta da un gruppo di addetti che si occupa della ricezione e smistamento degli atti, del recepimento delle istanze degli avvocati, della gestione dell'utenza privata, di alcune attività relative ai VPO, di fotocopiatura atti, ecc.

1.6.2. Area amministrativa

La struttura amministrativa della Procura è organizzata in 4 macro aree di attività, suddivise in ulteriori unità organizzative ciascuna affidata a un responsabile amministrativo (direttore amministrativo o funzionario giudiziario):

Approfondimento. L'organizzazione della Procura Distrettuale di Napoli - DDA

L'organizzazione della DDA è stata rivista negli ultimi anni, a partire dalla considerazione che l'azione di contrasto alle organizzazioni camorristiche, per essere effettiva, debba assumere il carattere dell'unitarietà. Si è quindi ritenuto che i criteri generali per la definizione delle strategie investigative e processuali perseguite debbano essere ispirati ad un unitario e condiviso indirizzo delle iniziative e ad una effettiva circolazione delle informazioni all'interno della DDA.
L'attuale assetto della Procura Distrettuale di Napoli è organizzato in due aree di lavoro:
- l'Area 1, che corrisponde ai territori compresi nei circondari dei Tribunali di Napoli, di Napoli Nord (per i comuni della Provincia di Napoli) e di Torre Annunziata;
- l'Area 2, che corrisponde ai territori compresi nei circondari dei Tribunali di Santa Maria Capua Vetere, Napoli Nord (per i comuni della Provincia di Caserta), Nola, Avellino, Benevento.

Quanto agli aspetti organizzativi che si riferiscono all'esercizio dell'azione di prevenzione, si è dato rilievo all'obiettiva esigenza di potenziare le indagini finalizzate al sequestro ed alla confisca di prevenzione, evitando la dispersione delle conoscenze investigative e processuali, e valorizzando nel contempo le conoscenze ed esperienze del magistrato già assegnatario del procedimento penale. I magistrati assegnatari dei procedimenti per le indagini penali hanno il compito di valutare la sussistenza dei proseupposti per l'esercizio dell'azione di prevenzione, personale e patrimoniale.

tabella 14 Aree amministrative ed unità organizzative della Procura

Aree di attività	Unità organizzative	Responsabili
Area amministrativa	Segreteria del Procuratore	Paola Pirro
	Segreteria del Dirigente Amministrativo	Giulia Branchicella Nicola Esposito Carolina Ricci
	Ufficio del Personale Amministrativo	Carolina Ricci
	Ufficio Magistrati	Paola Pirro
	Ufficio per l'Innovazione	Abelardo D'Agostino
	Ufficio economato – spese d'Ufficio	Vittoria Celano
	Ufficio spese di giustizia	Rosanna Corbisiero
	Ufficio del Funzionario Delegato	Francesco Petrosino
	Ufficio per l'informatica	Sergio Russo
	Ufficio automezzi	Vittoria Celano
	Servizio automezzi	Vittoria Celano
Area penale	Ufficio del Registro Generale	Nicola Esposito Maria Rosaria Mingione
	Ufficio sportello comunicazione ex art. 335 c.p.p. – TIAP	Patrizia Albertazzi
	Sezione Direzione Distrettuale Antimafia	Vincenzo Giglio Adele Marino
	Direzione Distrettuale Antimafia – Misure di prevenzione	Adele Marino
	Ufficio intercettazioni	Adele Marino
	Sezione II - Pubblica Amministrazione	Lucio Nicodemo
	Sezione III - Criminalità economica	Concetta Angiolelli

Aree di attività	Unità organizzative	Responsabili
	Sezione IV - Fasce deboli	Anna Esposito
	Sezione V – Ambiente, Edilizia e Urbanistica	Marina Cardea
	Sezione VI - Lavoro e colpe professionali	Patrizia Nocella
	Sezione VII - Sicurezza urbana	Stefano Cucurachi
	Sezione XI - VPO	Anna Capasso
	Ufficio Casellario Giudiziale Carichi Pendenti	Abelardo D'Agostino

1.7. Gli stakeholders della Procura

1.7.1. Le tipologie di stakeholders

Nell'ambito della propria attività, la Procura interagisce con un ampio numero di soggetti, sia interni (ovvero che fanno parte della struttura organizzativa della Procura) sia esterni (ovvero che non fanno parte della Procura ma che entrano in contatto con essa). Tutti questi soggetti, la cui attività è influenzata o può essere influenzata dal lavoro della Procura, sono i "portatori di interesse". La Procura, dunque, nello svolgere il proprio compito, deve tener conto dell'interazione con tutti questi soggetti, al fine di garantire un elevato livello di servizio e, nello stesso tempo, rendere loro conto dei risultati ottenuti con riferimento alle attività oggetto delle principali interazioni. I principali interlocutori della Procura di Napoli sono:

- **Coloro che trasmettono alla Procura le "notizie di reato"**: forze di polizia, enti pubblici e soggetti privati che presentano una denuncia direttamente o tramite avvocato. In particolare, oltre alle forze dell'ordine, un'importante attività di denuncia è svolta dagli enti pubblici (tra cui, ad esempio, ASL, INPS e INAIL, Agenzia delle Entrate).
- Le **forze di polizia**, oltre a rappresentare la fonte primaria di comunicazioni di notizie di reato, sono delegate dai PM per lo svolgimento delle indagini.
- Gli **avvocati**, in qualità di parte processuale, costituiscono un importante interlocutore per gli uffici della Procura. Essi, infatti, possono depositare atti, memorie, istanze nonché richiedere copie e certificati (agendo, quindi, a tutela dei propri assistiti).
- I **consulenti tecnici** di cui si avvalgono i PM nel corso delle indagini e delle successive attività processuali. A questo proposito è stato istituito un apposito elenco presso la Procura di Napoli che raccoglie le dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico di consulente tecnico, suddivise per categoria.
- I **privati** che si rivolgono agli uffici della Procura, oltre che per presentare denunce, anche (e quantitativamente in misura rilevante) per il rilascio di copie, di atti e di certificazioni: si pensi, ad esempio al rilascio di certificati del Casellario Giudiziale, del certificato di chiusa inchiesta o, ancora, all'attività del settore civile.
- Altre categorie particolari di interlocutori sono:
  - **Gli indagati o le parti offese** (che sono direttamente coinvolti nei procedimenti);
  - I soggetti nei confronti dei quali è stata emessa una condanna definitiva che interagiscono con l'Ufficio Esecuzione (che a sua volta interagisce con il Tribunale di sorveglianza e con gli Istituti penitenziari);
  - I **parenti** dei soggetti in detenzione, che si rivolgono alla Procura per ottenere il rilascio di permessi di colloquio.
- Il Tribunale di Napoli, nelle diverse articolazioni, Giudice delle Indagini Preliminari, Giudice dell'Udienza Preliminare, Giudice del Dibattimento in composizione collegiale e monocratica
- Gli Enti Territoriali, come ad esempio la **Regione Campania**, con la cui collaborazione sono stati sviluppati i progetti "OpenGiustizia Napoli", attualmente

in corso, e "Work experiences", concluso nel mese di luglio 2014 o, ancora la **Prefettura di Napoli**, coinvolta in un progetto di sviluppo di un sistema informativo relativo ai veicoli oggetto di provvedimenti Amministrativi e Giudiziari;

- Gli Ordini Professionali (si pensi agli ordini degli avvocati, dei notai, ecc.), che, ai fini dell'aggiornamento degli albi, si rivolgono alla Procura principalmente per la richiesta di certificati dei Carichi Pendenti;
- Le Camere di Commercio e le aziende, che richiedono atti e certificati, ad esempio in caso di rapporti con l'estero.

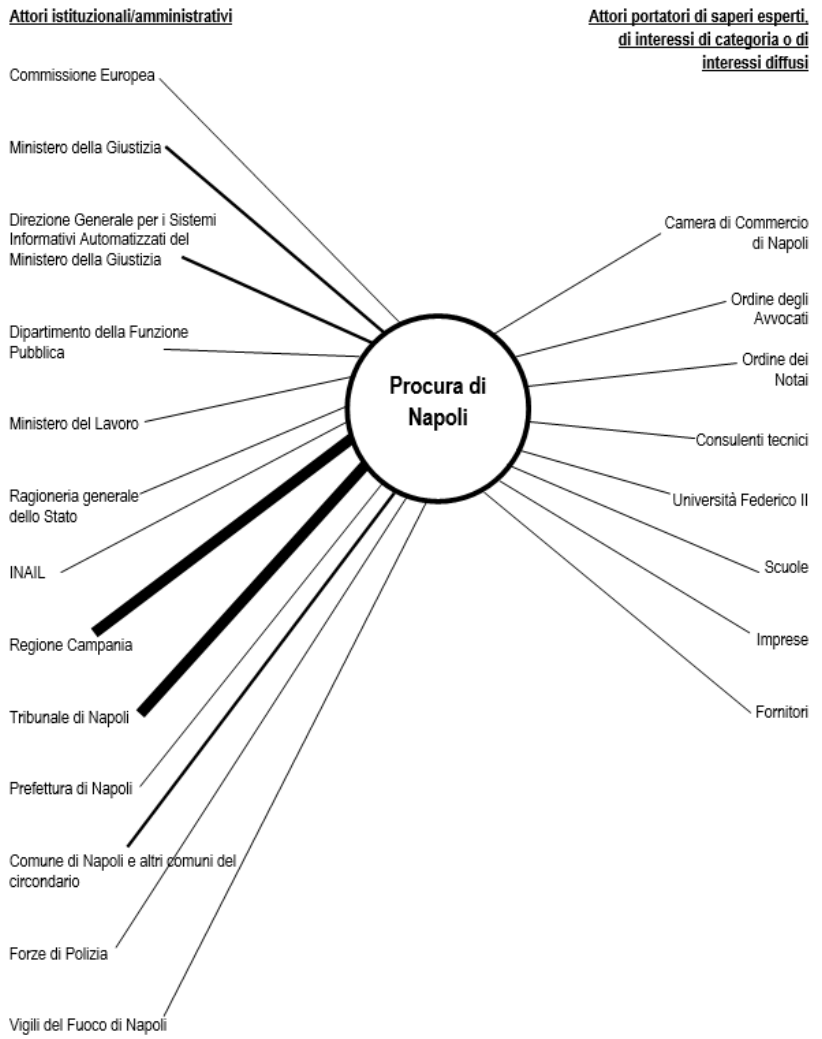
Nello svolgimento della propria attività, inoltre, la Procura si avvale del supporto dei fornitori di beni e servizi (si pensi ad esempio ai fornitori di servizi informatici, oggi coinvolti in diversi interventi di digitalizzazione in corso).

1.7.2. I partner dei progetti di innovazione della Procura

La Procura di Napoli ha inoltre sviluppato e ha in corso una serie di progetti ed iniziative, in collaborazione con un'ampia gamma di partner ed attori, dettagliati nel capitolo 3 e nell'Allegato a questo documento.
La figura seguente sintetizza i partner della Procura nei vari progetti strategici in corso.
Lo spessore della linea che collega la Procura a ciascun partner è data dal numero di progetti sviluppati: più spessa la linea, più intensa la collaborazione.

figura 4

Alcune collaborazioni della Procura con i propri partner*



* Lo spessore delle linee è dato dal numero di progetti realizzati nel corso dell'ultimo biennio, indipendentemente dal loro valore finanziario

Approfondimento. Progetto OpenGiustizia Napoli

Il progetto OpenGiustizia Napoli coinvolge Procura e Tribunale di Napoli e si inserisce nel più ampio intervento di "Diffusione di Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani". Il progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea e la Regione Campania tramite il Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013. Obiettivo dell'intervento è quello di favorire l'innalzamento della qualità delle prestazioni dei servizi erogati dagli uffici giudiziari italiani aderenti e di promuoverne il miglioramento organizzativo e gestionale.
Obiettivo delle linee di attività che compongono il progetto è di realizzare un processo di miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza nei due uffici. In particolare, gli obiettivi specifici identificati sono:

1. Migliorare i rapporti con i cittadini
2. Migliorare l'organizzazione
3. Migliorare le tecnologie
4. Migliorare i comportamenti
5. Tenere sotto controllo i costi
6. Fornire strumenti di accountability
7. Costruire una nuova reputazione fondata sulla qualità e l'efficienza dei servizi.

Tramite le attività realizzate, l'ufficio della Procura si è proposto in particolare di razionalizzare le interdipendenze funzionali con le articolazioni strutturali del Tribunale di Napoli collegate alla gestione delle indagini del Pubblico Ministero (GIP, Tribunale del Riesame, Ufficio Corpi di Reato), semplificare le attività dei difensori delle parti private; ridurre i tempi di trattazione delle indagini preliminari; ridurre i costi dell'Amministrazione della Giustizia; razionalizzare la gestione delle risorse disponibili valorizzando al contempo competenze ed esperienze del personale amministrativo.

1.8. L'accessibilità

Gli uffici della **Procura della Repubblica di Napoli** si trovano presso l'Isola E/5 del Centro Direzionale in Via Grimaldi nelle palazzine A e B.
Fanno eccezione tre uffici ed alcune segreterie dei PM che si trovano nella sede del prospicente **Nuovo Palazzo di Giustizia**:

- Ufficio del Casellario Giudiziale, ubicato al piano terra (entrata lato via Grimaldi).
- Ufficio del dibattimento che si trova al primo piano (entrata lato via Grimaldi).
- Ufficio comunicazioni ex art. 335 c.p.p. (certificazione che attesta le iscrizioni, nei registri in dotazione all'Ufficio di Procura, dei fascicoli ancora in fase di indagini preliminari) – TIAP cui si accede dall'entrata di via Porzio.
- Le segreterie delle sezioni V, VI, IX, X e XI che si trovano nelle torri A e B (vedi Tabella 13)

La Procura è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria Napoli centrale di Piazza Garibaldi, e con i mezzi pubblici (linee 170, 171, 191, C30 e C61). All'interno del Centro Direzionale è inoltre presente la fermata della linea ferroviaria Circumvesuviana.
Il centralino telefonico della Procura, al numero 081-2236111, è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14.30 ed il martedì e il giovedì dalle 8 alle 17.
Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30. Lo stesso orario vale per l'accesso da parte degli avvocati alle segreterie dei PM.
È possibile inoltre contattare la Procura scrivendo al seguente indirizzo: procura.napoli@giustizia.it. Un operatore provvederà ad inoltrare la richiesta all'ufficio desiderato.
La Procura ha inoltre attivato un proprio sito web, realizzato interamente dal personale interno della Procura, dove sono rintracciabili le principali informazioni sull'attività dell'ufficio.

La Guida ai servizi della Procura della Repubblica di Napoli

Nell'ambito del progetto "OpenGiustizia", la Procura di Napoli ha realizzato la propria Guida ai servizi, documento di facile lettura che fornisce, attraverso una serie di schede dettagliate, informazioni sui servizi erogati dalla Procura della Repubblica. Con la stesura della guida, l'Ufficio ha voluto fornire un supporto all'utente - anche non professionale – nell'orientarsi all'interno degli uffici, dando informazioni dettagliate ed istruzioni su come accedervi.
Si tratta di un nuovo canale di comunicazione dell'Ufficio, finalizzato a disciplinare e migliorare il rapporto con l'utenza e sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati.

2

cosa facciamo: i risultati delle attività istituzionali

Il ruolo del PM è definito dall'ordinamento giudiziario (art. 73 R.D. n.12/1941): "Il PM veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge. Ha pure azione diretta per fare eseguire ed osservare le leggi d'ordine pubblico e che interessano i diritti dello Stato sempre che tale azione non sia dalla legge ad altri organi attribuita".

La funzione della Procura, quindi, si articola in diverse aree di intervento:

- **Settore penale**, che riguarda le indagini necessarie per accertare se un fatto segnalato come notizia di reato costituisca effettivamente reato e chi ne sia il responsabile; in caso positivo si promuove l'azione penale ed in caso negativo viene chiesta l'archiviazione del procedimento;
- **Settore esecuzione**, ovvero la messa in atto dell'esecuzione delle pene irrogate con le sentenze definitive;
- **Settore civile**, che riguarda provvedimenti in materia di famiglia (separazioni e divorzi), della persona nonché la tutela dei soggetti deboli (quali minorenni, incapaci ed infermi), oltre che lo svolgimento di attività che rientrano nella materia della volontaria giurisdizione;
- **L'attività amministrativa**, che include tutta una serie di attività di grande rilievo per l'utenza generale della Procura, per il rilascio di copie, atti e certificazioni. Particolarmente significativa è l'attività svolta dal casellario giudiziario, che rilascia i certificati penali e carichi pendenti a carico delle persone fisiche e giuridiche.

Di quest'ultimo ambito fanno parte anche i servizi amministrativi in senso stretto, quali: gestione del personale, ufficio economato e spese di funzionamento, ufficio spese di giustizia, ufficio per l'informatica, ufficio innovazione organizzativa, ufficio gestione automezzi, funzionario delegato e archivi, che costituiscono parte integrante dell'attività della Procura ed operano a supporto del suo complessivo funzionamento.

2.1. Le attività penali

Il periodo di riferimento delle elaborazioni che seguono, dove non diversamente specificato, coincide con l'anno solare 2014.

2.1.1. I procedimenti della Procura di Napoli

L'attività della Procura inizia nel momento in cui emerge una notizia di reato (CNR - Comunicazione di notizia di reato), ovvero l'informativa che un reato potrebbe essere stato commesso da una o più persone identificate (noti) o non identificate (ignoti). La segnalazione può essere effettuata alla polizia giudiziaria (PG) o al pubblico ministero (PM) da parte di diversi soggetti, quali, ad esempio, un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o un privato cittadino. Le modalità di acquisizione delle notizie di reato da parte dei PM sono dunque molteplici: informativa da parte della PG, querele, denunce, referti, acquisizione diretta, rapporti, segnalazioni.

- Da tre anni è stato introdotto il **Portale Notizie di Reato**: questo strumento serve *per trasferire in via telematica i dati strutturati e il documento digitale relativi alle informative prodotte dalle fonti di Polizia Giudiziaria in merito ai reati denunciati. Lo strumento consente di restituire informazioni alle forze di Polizia Giudiziaria (numero di registro generale e magistrato assegnatario) e consente, altresì, agli operatori della Procura di importare i dati trasmessi trasferendoli sui registri dopo la verifica e l'eventuale correzione di dati sbagliati. L'utilizzo del sistema è in via di progressiva implementazione.*

Dopo l'iscrizione segue l'indagine preliminare - che costituisce la prima fase del procedimento penale - e quindi la definizione del procedimento: al termine delle indagini, il PM può richiedere l'archiviazione della notizia di reato, esercitare l'azione penale oppure, in alcuni casi, dichiarare la propria incompetenza.

Complessivamente, nel 2014, presso la Procura di Napoli:

- **sono giunte 158.256 notizie di reato;**
- **sono stati definiti, nello stesso anno, 171.224 procedimenti.**

Procedimenti contro autori noti

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei procedimenti contro noti nell'ultimo triennio, in termini di pendenze, nuovi procedimenti iscritti e definiti durante l'anno. Nel corso del 2014 sono stati iscritti presso la Procura di Napoli 56.722 procedimenti verso autore noto, in riduzione rispetto al 2011 (-14,7%). Anche se il numero dei procedimenti esauriti si è ridotto del 9% rispetto al 2011, l'indice di ricambio è rimasto sempre positivo nel corso del quadriennio e superiore al 100% (si definisce un numero di procedimenti pari al numero dei nuovi procedimenti iscritti), permettendo di smaltire progressivamente anche una parte delle pendenze.

Le migliori performance si registrano per quanto riguarda i procedimenti di competenza del Giudice di Pace: in questo caso l'indice di ricambio ha raggiunto nel 2014 il 144,8% e l'arretrato si è ridotto del 12,7%.

tabella 15 I procedimenti della Procura – Totale delle notizie di reato contro noti 2011-2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Notizie di reato contro noti TOTALE (mod. 21 + 21 bis)	2011	2012	2013	2014	Δ %2014/2011
Pendenti all'inizio del periodo	93.127	89.153	84.827	82.736	-11,16%
Sopravvenuti	66.471	66.035	65.127	56.722	-14,67%
Esauriti	70.445	70.361	65.229	64.138	-8,95%
Pendenti finali	89.153	84.827	84.725	75.320	-15,52%
Indice di ricambio: esauriti/sopravvenuti	106,0%	106,6%	100,2%	113,07%	7,10%
Indice di smaltimento	44,1%	45,3%	43,5%	45,99%	1,85%

tabella 16 I procedimenti della Procura – Notizie di reato contro noti (mod. 21) 2011-2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Notizie di reato contro noti (mod.21)	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pendenti all'inizio del periodo	71.908	68.949	66.297	67.565	-6,04%
Sopravvenuti	59.373	59.128	58.841	52.053	-12,33%
Esauriti	62.332	61.780	56.256	57.377	-7,95%
Pendenti finali	68.949	66.297	68.882	62.241	-9,73%
Indice di ricambio: esauriti/sopravvenuti	105,0%	104,5%	95,6%	110,23%	5,24%
Indice di smaltimento	47,5%	49,2%	44,0%	50,20%	2,72%

tabella 17

I procedimenti della Procura - Notizie di reato contro autori noti Giudice di pace (mod. 21 bis) 2011-2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Notizie di reato contro noti - Giudice di Pace (mod.21 bis)	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pendenti all'inizio del periodo	21.219	20.204	18.530	15.171	-28,50%
Sopravvenuti	7.098	6.907	6.286	4.669	-34,22%
Esauriti	8.113	8.581	8.973	6.761	-16,66%
Pendenti finali	20.204	18.530	15.843	13.079	-35,27%
Indice di ricambio: esauriti/sopravvenuti	114,3%	124,2%	142,7%	144,81%	30,51%
Indice di smaltimento	28,7%	31,6%	36,2%	34,08%	5,43%

La rilevante riduzione delle sopravvenienze dell'Ufficio è in buona parte dovuta all'istituzione della Procura di Napoli Nord.

I procedimenti verso noti per sezione

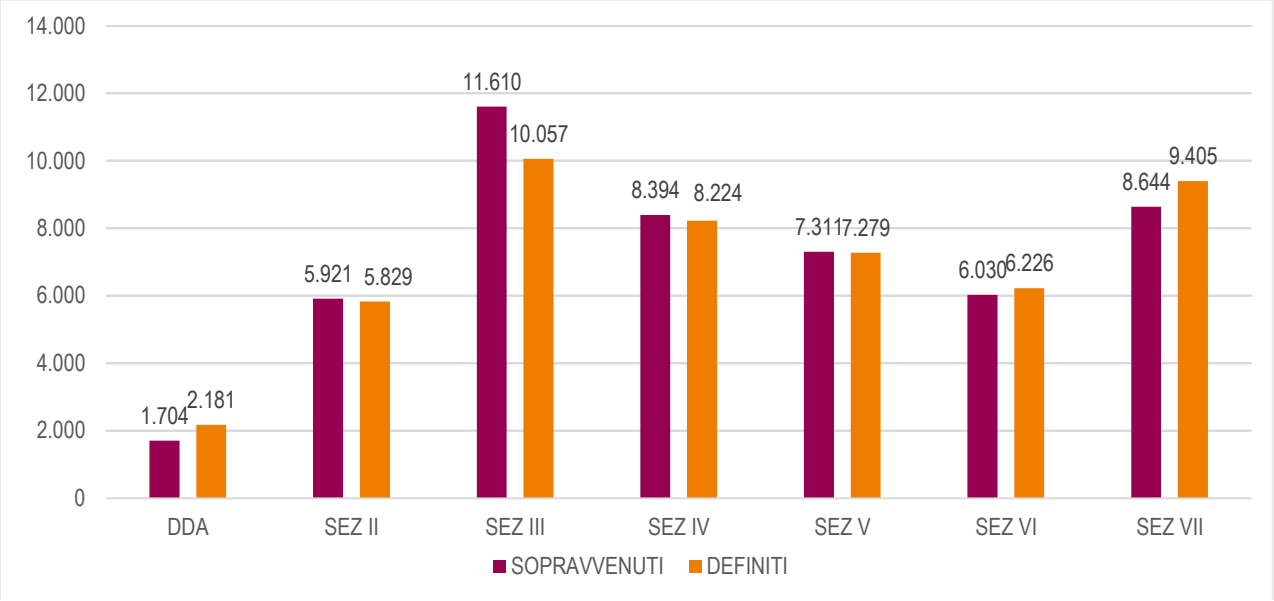
La figura successiva mostra il numero di procedimenti iscritti e definiti verso noti (mod. 21), suddivisi per sezione relativi all'anno 2014. Dalla figura sono escluse tre sezioni: **la sezione IX (affari civili)**, in quanto la quasi totalità delle attività della sezione riguarda il rilascio di pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione e di apostille e legalizzazioni (si veda il paragrafo 2.2); **la sezione X (esecuzione)**, la cui attività principale è l'esecuzione di sentenze del Tribunale; e la **sezione XI (VPO)**, non coinvolta direttamente in questo tipo di procedimenti.

Complessivamente, è la sezione III (Criminalità economica) a trattare la quota più elevata di procedimenti, seguita dalla sezione VII (Sicurezza urbana) e dalla sezione IV (Fasce deboli).

A dimostrazione della produttività dell'ufficio, si può notare, infine, che il numero di procedimenti definiti è sostanzialmente pari (ed in alcuni casi superiore) ai sopravvenuti. La DDA, ad esempio, ha definito un numero di procedimenti pari a circa il 128% dei procedimenti sopravvenuti, contribuendo dunque ad una considerevole riduzione dell'arretrato della sezione (che è passato da 4.245 a 3.768 procedimenti).

figura 5 **Sopravvenienze e definizioni per sezione - Procedimenti contro autori noti (anno 2014)**[10]

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Statistico



Approfondimento

A settembre 2014 la Procura ha siglato con la ASL Na1 un Protocollo per la promozione di attività di coordinamento e procedure di intervento nell'azione di contrasto alla violenza di genere a danno di donne e minori, ivi compreso anche il delitto di stalking. La collaborazione riguarda azioni di coordinamento relative, ad esempio, alla corretta refertazione della valutazione psicologica delle vittime e della corretta trasmissione della notizia di reato alla Procura. Sono state avviate ulteriori azioni coordinate volte all'elaborazione ed attuazione di modelli operativi utili all'acquisizione di elementi processuali utilizzabili ai fini dell'accertamento dei fatti e di un'efficace azione di contrasto alla violenza di genere.

[10] Il totale dei procedimenti riportati nella figura non corrisponde al totale dei procedimenti contro noti dell'intero Ufficio della Procura (come riportato alla Tabella 16). lo sfalsamento è dovuto alla differente modalità di calcolo della pendenza utilizzato dall'estrattore statistico. Infatti il fascicolo non è più pendente per il PM,e pertanto definito, nel momento dell'inserimento in Sicp della richiesta definitoria, mentre risulta pendente in capo all'Ufficio fino a quando non sia annotata la data di trasferimento al giudice

Procedimenti contro autori ignoti

Ai procedimenti contro autori noti si aggiungono le notizie di reato contro autori ignoti (88.319 nel 2014, in riduzione del 32,9% rispetto al 2011) e gli atti non costituenti reato (13.215).

Anche le notizie di reato contro autori noti registrano una forte riduzione delle sopravvenienze a partire dal 2013. Vale qui quanto detto sopra, ossia che tale riduzione può essere in parte dovuta alla contrazione del volume di lavoro della Procura in conseguenza dell'istituzione del Tribunale e della Procura di Napoli Nord.

tabella 18 **I procedimenti della Procura - Notizie di reato contro ignoti 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Notizie di reato contro ignoti (mod.44)	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pendenti all'inizio del periodo	50.668	52.734	47.946	49.482	-2,34%
Sopravvenuti	131.638	95.196	112.389	88.319	-32,91%
Esauriti	129.572	99.984	108.668	92.281	-28,78%
Pendenti finali	52.734	47.946	51.667	45.520	-13,68%
Indice di ricambio: esauriti/sopravvenuti	98,4%	105,0%	96,7%	104,49%	6,06%
Indice di smaltimento: esauriti/(sopravvenuti + pendenti)	71,1%	67,6%	67,8%	66,97%	-4,11%

Atti non costituenti reato

Per quanto riguarda gli atti non costituenti reato, va segnalato che questa categoria include una molteplicità di casistiche, quali, ad esempio situazioni di disagio socio economico segnalate da parte di privati, oppure informative al procuratore sulle quali il PM dopo opportuni approfondimenti verificherà la sussistenza di un'ipotesi di un reato. Le notizie di reato riguardanti questa tipologia di fatti verranno trasferite alla sezione più opportuna se costituiscono reato, altrimenti verranno archiviate. Nella maggior parte dei casi si tratta fatti generici che giungono ad archiviazione, salvo i casi in cui, da un maggiore approfondimento, non emerga l'esistenza di un possibile reato o di rilevanza per il settore civile.

Un certo andamento altalenante di questi dati è prevalentemente riconducibile alla modalità di classifi-

cazione e iscrizione negli appositi registri per "gruppi" omogenei di notizie di reato. Gli atti non costituenti reato segnano una costante crescita, non influenzata, come in altri casi, dalla costituzione di Napoli Nord. Crescono sia i procedimenti sopravvenuti (+120%) sia i procedimenti definiti (+145% nei quattro anni), portando ad una lieve riduzione dell'arretrato (-2,14%).

tabella 19 **I procedimenti della Procura – Atti non costituenti reato 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Atti non costituenti reato (mod. 45)	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pendenti all'inizio del periodo	14.928	14.898	15.021	16.169	8,31%
Sopravvenuti	5.992	13.579	8.075	13.215	120,54%
Esauriti	6.022	13.456	8.026	14.805	145,85%
Pendenti finali	14.898	15.021	15.070	14.579	-2,14%
Indice di ricambio: esauriti/sopravvenuti	100,5%	99,1%	99,4%	112,03%	11,53%
Indice di smaltimento	28,8%	47,2%	34,7%	50,38%	21,60%

Indice di ricambio

L'indice di ricambio rappresenta una dimensione rilevante per valutare l'efficienza dell'azione della Procura. Esso mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nella stessa annualità. **Un indice superiore al 100% dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti superiore al numero di notizie di reato iscritte nello stesso periodo, e quindi di non generare arretrato.**

La tabella seguente presenta un valore dell'indice di ricambio superiore al 100% per quanto riguarda i reati contro noti, in aumento nel 2014 sia rispetto al 2011 (+7,07%) che rispetto all'anno precedente (+12,8%). L'indice di ricambio dei reati contro ignoti è pari al 104,49%, anch'esso in aumento rispetto al 2011 (+6,09%) e all'anno precedente (+7,79%).

tabella 20 **L'indice di ricambio 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Procedimenti definiti/iscritti	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Noti (Mod.21 + 21 bis)	106,0%	106,6%	100,2%	113,7%	7,07%
Ignoti (Mod.44)	98,4%	105,0%	96,7%	104,49%	6,09%

Indice di smaltimento

L'indice di smaltimento mette in rapporto i procedimenti esauriti con la somma dei procedimenti iscritti e dei procedimenti pendenti dagli anni precedenti. Mostra, in altre parole, **la velocità di smaltimento dell'arretrato**, che è più elevata tra i procedimenti verso ignoti (66,9%) rispetto a quelli verso autori noti (45,9%).

tabella 21 **L'indice di smaltimento 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Procedimenti definiti/ (iscritti + pendenti)	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Noti (Mod.21 + 21 bis)	44,1%	45,3%	43,5%	45,99%	1,85%
Ignoti (Mod.44)	71,1%	67,6%	67,8%	66,97%	-4,13%

2.1.2. Le indagini

Ricevuta la CNR, il PM avvia le indagini preliminari che costituiscono, quindi, la prima fase del procedimento penale. L'attività di indagine che coinvolge sia il PM sia la PG ha una durata che dipende dalla complessità del procedimento, dal numero di reati o dal numero di indagati.

Misure cautelari

Nel corso delle indagini il PM può emettere la richiesta di convalida del fermo o dell'arresto effettuato in flagranza di reato, dalle forze di polizia; oppure, richiedere al GIP l'emissione di misure cautelari personali, come la custodia cautelare in carcere o gli arresti domiciliari (Tabella 22 - I provvedimenti e le richieste di misure cautelari, 2011-1).

Nel 2014 il numero di richieste di misure cautelari (6.237) è diminuito del 29,15% rispetto al 2011. La maggior parte di misure richieste nel 2014 ha riguardato l'applicazione o modifica delle misure cautelari reali.
La riduzione del numero di richieste di misure cautelari in carcere (-38,82% dal 2011) può essere in parte dovuta all'introduzione di alcuni provvedimenti normativi miranti a rafforzare l'uso delle pene alternative introdotte a seguito del riconoscimento del malfunzionamento cronico proprio del sistema penitenziario italiano e della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il sovraffollamento delle carceri nel 2010. Si ricorda, a titolo di esempio, il **decreto legge n. 11 del 22.12.2011** che stabilisce che, nei casi di arresto in flagranza in via prioritaria, la custodia dell'arrestato dovrà avvenire presso l'abitazione dell'arrestato o in un altro luogo assimilato e non in carcere[11].
La contrazione del numero di proveddimenti e richieste cautelati sia personali che reali è dovuta anche all'istituzione del Tribunale e della Procura di Napoli Nord.
Nel corso delle indagini preliminari, il PM può anche richiedere l'applicazione di misure di prevenzione, cioè provvedimenti sanzionatori diretti ad evitare la commissione di reati da parte di soggetti considerati socialmente pericolosi. Introdotte dalla L. 646/1982 in ragione della loro particolare idoneità a contrastare le organizzazioni mafiose e il fenomeno dell'usura, esse hanno lo scopo di prevenire la commissione di un reato, arginando la pericolosità sociale di determinate categorie di individui.

tabella 22 **I provvedimenti e le richieste di misure cautelari, 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

		2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Misure cautelari personali	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto	3.006	2.529	2.150	1.657	**-44,88%**
	Richiesta di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	2.635	2.577	2.260	1.612	**-38,82%**
	Richiesta di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	402	327	357	275	**-31,59%**
Misure cautelari reali	Richiesta di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	2.760	2.825	2.548	2.693	**-2,43%**
TOTALE		**8.803**	**8.258**	**7.315**	**6.237**	**-29,15%**

[11] La norma non è applicata nel caso di mancanza, idoneità o indisponibilità dell'abitazione, se l'ubicazione dell'abitazione è fuori dal circondario in cui è stato eseguito l'arresto e dalla soglia della pena detentiva e nel caso di pericolosità dell'arrestato

tabella 23 **Procedimenti in materia di applicazione di misure di prevenzione**

Fonte: Procura di Napoli – Sezione DDA

	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pendenti iniziali	2.150	1.937	1.345	1.188	**-44,7%**
Sopravvenuti	617	422	450	277	**-55,1%**
Esauriti	830	1.014	607	329	**-60,4%**
Pendenti finali	1.937	1.345	1.188	1.154	**-40,4%**
Indice di ricambio	**134,5%**	**240,3%**	**134,9%**	**118,8%**	**-15,7%**
Indice di smaltimento	**30,0%**	**43,0%**	**33,8%**	**22,5%**	**-7,5%**

La tabella precedente mostra una progressiva riduzione delle misure di prevenzione (-55,1% di sopravvenienze e -60% di procedimenti definiti). Il calo deriva in parte dal concorso, nell'applicazione delle misure di prevenzione, di altre strutture territoriali come la Questura e la D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia), sulla base di accordi di collaborazione specifici con la Procura; in parte ciò deriva anche da una riorganizzazione dell'Ufficio che ha previsto, nel 2011, l'eliminazione della sezione VIII "Misure di prevenzione".

➜ ***Nonostante la riduzione dei procedimenti, si segnala che nell'ultimo anno giudiziario i sequestri preventivi di beni hanno toccato un valore complessivo di 33 milioni di euro circa.***

2.1.3. I tempi di definizione dei procedimenti verso autori noti

I tempi di definizione dei procedimenti verso autori noti è uno dei dati più rilevanti per la determinazione dei tempi della giustizia. Nel 2014 la maggior parte dei procedimenti (53,1%) è stata definita entro sei mesi, mentre il 18% si è conclusa in tempi superiori ai due anni.

La durata dei procedimenti può differire molto anche in base all'esito dell'indagine. L'86,8% dei procedimenti che hanno come esito "altre richieste definitorie" ed il 58% di quelli che sfociano in una richiesta di archiviazione, si concludono entro 6 mesi. Per quel che riguarda invece i procedimenti che sfociano in richieste di esercizio dell'azione penale, il 38% si conclude entro sei mesi, il 36% tra uno e due anni ed il 18% in più di due anni.

La durata media dei procedimenti verso autori noti nel 2014 è stata pari a 407 giorni, inferiore del 5% rispetto al 2011, quando un procedimento durava in media 429 giorni.
Nel 2014 si assiste ad una **riduzione complessiva dei tempi medi registrati per i procedimenti che si concludono con una richiesta di archiviazione (-9,2%)**, ma aumentano i tempi di risoluzione dei procedimenti che sfociano nell'esercizio dell'azione penale (+5,5%) o in altre richieste definitorie (+9,2%).

figura 6 **I tempi di definizione dei procedimenti verso noti suddivisi per durata, anno 2014**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Statistico

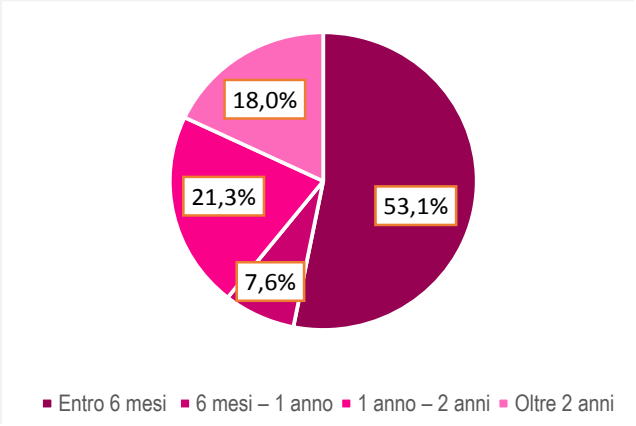


tabella 24 **Tempi di definizione dei procedimenti verso autori noti, per durata - 2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Durata	Richiesta di archiviazione	Richiesta esercizio azione penale	Altre richieste definitorie	TOTALE
Entro 6 mesi	12.051	10.852	7.575	30.478
6 mesi – 1 anno	1.848	2.012	488	4.348
1 anno – 2 anni	1.732	10.167	349	12.248
Oltre 2 anni	4.870	5.122	311	10.303
TOTALE	20.501	28.153	8.723	57.377
Durata media	**495**	**437**	**106**	**407**

figura 7

Tempi di definizione dei procedimenti, anno 2014

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Statistico

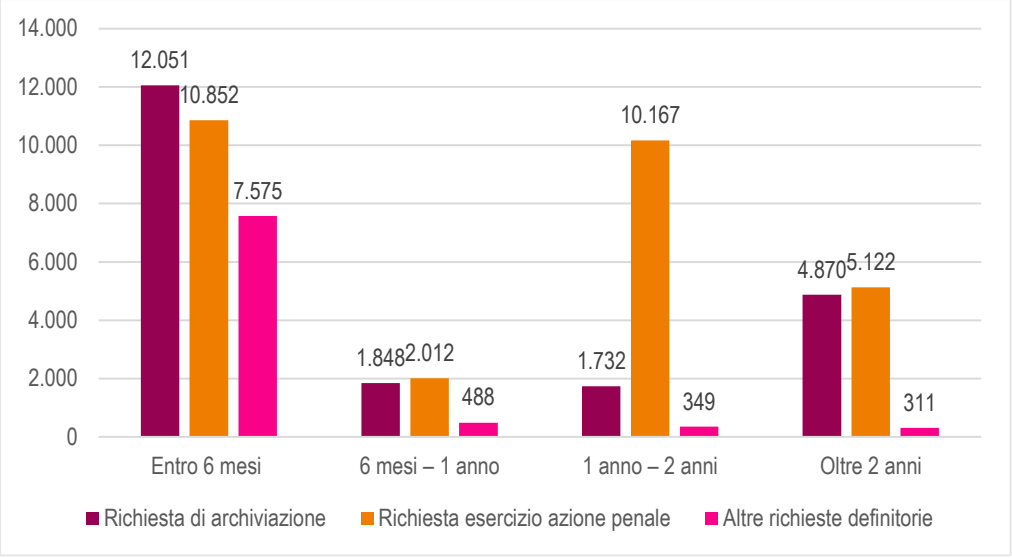


tabella 25 **La durata media in giorni dei procedimenti definiti 2011-14**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Richiesta di archiviazione	545	592	474	495	-9,17%
Richiesta esercizio azione penale	414	421	399	437	5,56%
Altre richieste definitorie	97	107	60	106	9,28%
Totale	**429**	**441**	**375**	**407**	**-5,1%**

2.1.4. Le intercettazioni

Come emerge dagli atti processuali dei diversi procedimenti per reati di criminalità mafiosa, criminalità organizzata, criminalità economica, corruzione e in genere reati contro la PA, le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali costituiscono uno strumento essenziale di indagine.

➜ ***In caso di necessità di avvio di intercettazioni nei confronti di uno o più presunti indagati la PG invia richiesta formale al PM, il quale valuta l'urgenza di tale intervento:***

- in caso di intervento ordinario, il PM inoltra la richiesta di avvio di intercettazioni al GIP, il quale valida la richiesta sotto forma di decreto e la rimanda al PM;
- in caso di intervento urgente, il PM autorizza direttamente l'avvio delle intercettazioni con decreto motivato, salvo poi inoltrare richiesta formale al GIP, il quale deve esprimersi entro 24 ore sull'ammissibilità della richiesta. In caso di rigetto si considerano inefficaci le intercettazioni condotte sino a quel momento.

Il dato relativo al **numero di decreti di intercettazione emessi nei quattro anni si è ridotto di 9 punti percentuali**: nel 2014 sono stati emessi 5.883 decreti a fronte dei 6.491 emessi nel 2011. In particolare, si riducono i decreti per intercettazioni telefoniche (- 12,8% rispetto al 2011) ed informatiche (- 3,75%), mentre aumentano lievemente (+ 4,38%) i decreti per intercettazioni tra presenti (ambientali).

Diminuisce inoltre il numero dei bersagli monitorati (- 11,9%) e la durata media, in giorni, delle intercettazioni (- 2,52%).

tabella 26 I decreti di intercettazione emessi 2011-2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Intercettazioni

	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Numero decreti intercettazioni telefoniche emessi	5.105	5.170	5.044	4.451	-12,81%
Numero decreti di intercettazione tra presenti (ambientali) emessi	1.146	1.187	1.207	1.201	4,80%
Numero decreti emessi per intercettazioni informatiche	240	226	228	231	-3,75%
Totale	**6.491**	**6.583**	**6.479**	**5.883**	**-9,37%**

➜ ***Il numero di bersagli non corrisponde al numero di soggetti monitorati: è, infatti, frequente soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga di più di un'utenza telefonica da tenere sotto controllo.***

tabella 27 I bersagli monitorati 2011-2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Intercettazioni

2011	2012	2013	2014	Δ% 2014/11
17.851	18.190	18.560	15.727	-11,9%

tabella 28 Durata medie delle intercettazioni (in giorni) 2011-2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Intercettazioni

2011	2012	2013	2014	Δ% 2014/11
67,50	54,66	95,18	65,8	-2,52%

2.1.5. L'attività di definizione

Al termine delle indagini, il PM può 1) richiedere l'archiviazione della notizia di reato, 2) esercitare l'azione penale oppure, in alcuni casi, 3) dichiarare la propria incompetenza.

➜ ***Complessivamente, nel 2014, il 35,7% dei procedimenti con autori noti (mod. 21) è stato archiviato, mentre è stata esercitata l'azione penale nel 49,1% dei casi.***
➜ ***Il 59,4% dei procedimenti del Giudice di Pace è stato definito con archiviazione, mentre nel 35,1% dei procedimenti è stata esercitata l'azione penale.***
➜ ***Tra i procedimenti verso ignoti, la percentuale di archiviazione sale al 90%.***

Le richieste di archiviazione

Rispetto al 2011, nel 2014 il numero di richieste di archiviazione è diminuito del 15,9%. Una forte fluttuazione si registra nel 2013 come conseguenza del progetto speciale di recupero dell'arretrato nelle iscrizioni delle notizie di reato (cfr Allegato 3, progetti Work Experiences), sfociate poi in richieste di archiviazione. Tra le richieste di archiviazione, le archiviazioni per essere ignoti gli autori del reato rappresentano il 93% del totale. Anche in questo caso si registra una diminuzione delle richieste di archiviazione pari al 15% rispetto al 2011. Si riducono fortemente anche le archiviazioni per infondatezza della notizia di reato (-28%) e le richieste di archiviazione per altri motivi (-18%).

tabella 29 **Le richieste di archiviazione, 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Tipologia	2011	2012	2013	2014	Δ% 2013-2011
Per infondatezza della notizia di reato (ex art. 408 c.p.p.)	6.378	6.063	4.869	4.593	**-27,99%**
Per essere ignoti gli autori del reato (ex art. 415 cpp - registro "Noti" ed "Ignoti")	86.851	59.515	92.935	73.772	**-15,06%**
Per altri motivi (ex art. 411 c.p.p., ex art. 17 d.lgs 274/2000, ecc.)	1.371	1.442	1.388	1.122	**-18,16%**
Totale	**94.600**	**67.020**	**99.192**	**79.487**	**-15,98%**

Per la riduzione di tutte le tipologie di richieste di archiviazione nel 2014, può valere quanto detto sopra per le misure cautelari: tale riduzione può essere infatti spiegata con la contrazione del volume di lavoro a carico della Procura di Napoli in conseguenza dell'istituzione del Tribunale e della Procura di Napoli Nord.

L'esercizio dell'azione penale

L'esercizio dell'azione penale avviene qualora il PM reputi che vi siano elementi sufficienti a procedere. Si esercita con le richieste di rinvio a giudizio, di decreto penale di condanna, di giudizio immediato, di patteggiamento, nonché con il giudizio direttissimo e la citazione diretta quando il PM investe direttamente il Tribunale.
I dati del 2014 mostrano che:

- Sono diminuiti tutti i tipi di richieste al GIP/GUP ed al Tribunale in composizione monocratica, ad eccezione del giudizio ordinario (+5,4%).
- Questa riduzione ha interessato in particolar modo le richieste di giudizio immediato (-30,5%), le richieste di sentenze di non luogo a procedere (-41,6%) ed il giudizio direttissimo (-48,1%), e può essere in parte spiegata come conseguenza delle modifiche alla geografia giudiziaria che, a partire dal mese di settembre 2013, ha visto l'istituzione del Tribunale e della Procura di Napoli Nord.
- I casi di richieste di rinvio a giudizio si sono ridotti del 6,5% rispetto al 2011.
- Per quanto riguarda le richieste al GIP/GUP di decreto penale di condanna - relativo a reati minori che possono essere sanzionati con una pena pecuniaria - sono diminuite del 6,5% rispetto al 2011. Se la prova appare evidente (e l'indagato è stato interrogato o non comparso) il pubblico ministero, entro tre mesi dall'inizio delle indagini o entro sei mesi se l'indagato è in stato di custodia cautelare, può richiedere al GIP di disporre il giudizio immediato.
- Sulla totalità dei casi di esercizio dell'azione penale nel 2014, il 52,3% si riferisce al giudizio ordinario. Tale dato, tuttavia, non stupisce visto l'elevato flusso di reati che rientrano in questa categoria.
- Per quanto riguarda i riti alternativi, le richieste di patteggiamento ammontano all'1% del totale dell'azione penale. Questo dato, apparentemente ridotto, si riferisce unicamente alla forma di patteggiamento prevista dall'articolo 447 cpp, che si effettua anticipatamente già nel corso delle indagini preliminari. Ulteriori possibilità di patteggiamento sono possibili e praticate, in numero molto più rilevante, nella fase successiva del dibattimento.

➜ ***Tra le richieste al GIP/GUP, il 61% è rappresentato da richieste di decreto penale di condanna ed il 27% da richieste di rinvio a giudizio.***

tabella 30 **L'esercizio dell'azione penale 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

	Tipologia	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Richieste al GIP/ GUP	Richiesta di rinvio a giudizio (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	3.589	3.043	3.692	3.367	**-6,19%**
	Richiesta di decreto penale di condanna (artt. 459)	8.063	7.351	8.913	7.533	**-6,57%**
	Richiesta di giudizio immediato (art. 454)	1.779	1.788	1.790	1.239	**-30,35%**
	Richiesta di applicazione pena su richiesta (patteggiamento ex art. 447 cpp)	340	276	305	245	**-27,94%**
	Richiesta di sentenza di non luogo a procedere (ex art.129 cpp)	12	12	6	7	**-41,67%**
Richieste al Tribunale in composizione monocratica	Giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	2.000	1.515	1.153	1.038	**-48,10%**
	Giudizio ordinario (art. 550, 552)	13.962	14.341	14.413	14.727	**5,48%**
TOTALE		**29.745**	**28.326**	**30.272**	**28.156**	**-5,34%**

Approfondimento

Nel corso degli ultimi anni la Procura ha profuso un importante impegno nel fronteggiare i reati contro la PA ed in particolare il fenomeno dei falsi invalidi. Questo impegno ha portato ad oltre 350 arresti, cento dei quali nel corso dell'ultimo anno, e sequestri pari a 14 milioni di euro. A questo scopo opera un pool di magistrati che opera con tecniche di investigazione specifiche.

2.1.6. Le udienze ed i turni

Nel caso di accoglimento della richiesta di esercizio dell'azione penale, viene dato avvio alla fase del processo, che vede la presenza in dibattimento del PM o del VPO (quest'ultimo solo per i reati di competenza del Tribunale in composizione monocratica e di competenza del Giudice di Pace). La partecipazione alle udienze è un rilevante indicatore dell'attività del PM e dei VPO. Rispetto al 2012, nel 2014 si è registrata una lieve diminuzione della partecipazione dei PM alle udienze (-1,8%). Naturalmente si deve tener conto che la partecipazione all'udienza è solo uno dei servizi dei pubblici ministeri, i quali sono impegnati nelle attività di indagine e nei "turni".

Si noti che, in questo caso, la comparazione è effettuata con l'anno 2012 invece che con il 2011 in quanto, nel corso del 2012, sono cambiate le modalità di rilevazione statistica dei giorni d'udienza.

tabella 31 **Numero giornate di udienza 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Tipologia	2011*	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
N.° giornate di udienza settore penale	11.538	8.555	7.801	7.969	-6,85%
N.° giornate di udienza settore civile	161	157	264	248	55,41%
Totale	**11.699**	**8.712**	**8.065**	**8.551**	**-1,85%**

** il dato 2011 non è comparabile con quelli degli anni successivi per la modifica delle modalità di rilevazione statistica delle udienze.*

Nel caso della partecipazione alla udienze da parte dei VPO si registra una riduzione più significativa nel corso del quadriennio, pari al 14,1%. La loro presenza in udienza è infatti passata dal 6.524 nel 2011 a 5.604 nel 2014.

tabella 32 **Numero di udienze alle quali hanno partecipato i VPO 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Statistico

Partecipazione VPO alle udienze	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
	6.524	6.857	5.038	5.604	-14,10%

2.1.7. L'esecuzione delle sentenze

L'esecuzione delle sentenze riguarda la fase processuale successiva alla definitività del giudizio. E' compito del PM assicurare che la pena venga correttamente irrogata al condannato.

Qui si presentano alcuni dati significativi relativi alle pene detentive (mod. 35) nel periodo 2011-2014. I dati mostrano una riduzione dei fascicoli in entrata (-26,8%) ed una crescita considerevole dei procedimenti esauriti (+47,8%). A quest'ultimo proposito va però specificato che i procedimenti che vengono considerati esauriti nell'ambito dell'esecuzione penale sono diversi dagli altri ambiti di definizione. Nel caso dell'esecuzione penale, sono infatti da considerarsi esauriti i fascicoli per i quali il condannato ha finito di scontare la pena. Di conseguenza, sono classificati come pendenti tutti i fascicoli riguardanti pene detentive ancora in corso di espiazione.

tabella 33 **Procedimenti di esecuzione in materia di pene detentive ed accessorie di classe prima (mod.35), 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Esecuzioni penali

	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pendenti all'inizio periodo	24.769	26.810	26.885	29.677	19,8%
Sopravvenuti nel periodo	4.731	5.856	4.111	3.462	-26,8%
Esauriti nel periodo	2.690	3.781	3.319	3.975	47,8%
Pendenti a fine periodo	**26.810**	**28.885**	**29.677**	**29.164**	**8,8%**

Le misure di sicurezza sono provvedimenti che perseguono lo scopo di tutela sociale preventiva, assoggettando determinate persone alla privazione o restrizione della loro libertà personale o alla prestazione di una garanzia patrimoniale, quale conseguenza della pericolosità di tali soggetti. Per quanto riguarda procedimenti esauriti e pendenti vale in questo caso quanto già accennato nel paragrafo precedente relativo alle pene detentive.

tabella 34 **Procedimenti di esecuzione in materia di misure di sicurezza (mod. 38), 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Esecuzioni

	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014/11
Pendenti inizio periodo	2.365	2.314	2.418	2.629	11,2%
Sopravvenuti nel periodo	328	374	363	422	28,7%
Esauriti nel periodo	379	270	152	272	-28,2%
Pendenti a fine periodo	2.314	2.418	2.629	2.779	20,1%

2.2. Le attività civili

Oltre all'attività penale, la Procura svolge anche **un'attività in materia civile**.
Il PM interviene obbligatoriamente, con pareri, visti e partecipazione alle udienze, principalmente nei procedimenti che riguardano le cause di famiglia, i soggetti deboli e gli incapaci.
Nel caso in un cui un soggetto debole non abbia nessun parente entro il quarto grado che possa proporre il ricorso per la nomina di un amministratore di sostegno, è il PM stesso a promuovere il procedimento. Molto spesso si tratta di segnalazioni di pazienti in difficoltà, effettuate dagli assistenti sociali: il PM istruisce il caso e, dopo i dovuti accertamenti, promuove l'azione a favore del malato. Nel momento in cui viene nominato un amministratore di sostegno, tutta l'attività da questi svolta a favore dell'amministrato è sottoposta all'autorizzazione del giudice tutelare.
Altri interventi del PM riguardano le cause di stato, le cause in materia elettorale, le trascrizioni ipotecarie sui registri immobiliari. Il PM esercita anche alcuni poteri di vigilanza sugli uffici dello stato civile del circondario e sugli ordini professionali.
La restante parte dell'attività riguarda le questioni attinenti ai registri di stato civile; il PM può infatti intervenire per la formazione, la rettifica o l'annullamento di atti mediante appositi ricorsi al Tribunale.
Le apostille e le legalizzazioni sono formalità amministrative che tendono ad assicurare la provenienza di un documento da parte di un'autorità italiana avente la veste di pubblico ufficiale. Esse vengono richieste in caso di adozioni internazionali, ma soprattutto per contratti o atti che devono valere all'estero (ad esempio, per le gare d'appalto estere).
La tabella successiva mostra i dati relativi all'attività civile della Procura della Repubblica di Napoli. Rispetto al 2011, i dati del 2014 mostrano un incremento dell'attività civile della Procura, in particolare per quanto riguarda le cause civili (+31,08%) e i pareri e i visti (+8,05%). La crescita è dovuta principalmente all'introduzione di una nuova procedura assegnata all'ufficio a partire dal 2011: si tratta dei procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di asilo politico (d. lgs 28/1/08 n. 25). Le richieste di riconoscimento dello status di rifugiato coinvolgono in prima istanza le commissioni territoriali del ministero dell'interno; in caso di ricorso avverso le loro decisioni, la competenza passa al tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello in cui ha sede la commissione territoriale che ha pronunciato il provvedimento.
Nel 2014 rispetto al 2013 si è verificata una flessione delle voci relative a pareri e visti (-27%) e cause civili promosse (-18,5%); tale riduzione è in gran parte dovuta alla sottrazione delle sedi distaccate, confluite all'interno del Circondario del Tribunale di Napoli Nord.
A novembre 2014, l'ufficio ha acquisito una nuova competenza relativa alle negoziazioni assistite in materia di separazioni e divorzi, e di modifiche patti regolanti i rapporti tra ex coniugi (L.132/14). Gli accordi stipulati di-

nanzi agli avvocati, per essere validi, sono sottoposti al controllo del PM. I procedimenti trattati nel 2014 sono stati un numero esiguo, destinato però ad aumentare nel 2015.

tabella 35 **L'attività civile della Procura, 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Affari Civili

Materia civile	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Pareri e visti	9.838	13.760	14.567	10.630	8,05%
Cause civili promosse	74	99	119	97	31,08%
Partecipazione del PM alle udienze civili	233	161	264	279	19,74%
Apostille e legalizzazioni	6.427	6.575	6.488	6.748	4,99%

2.3. Le attività amministrative

Come si è accennato, la Procura svolge anche un'attività amministrativa. Oltre a quella esercitata per il funzionamento dell'Ufficio, sotto il profilo del servizio verso l'esterno ha rilevanza principalmente l'attività di rilascio copie e certificazioni. Le due sezioni seguenti presentano i dati relativi al casellario giudiziario, e quindi alle attestazioni ex art. 335 cpp.

2.3.1. Il casellario giudiziario

Il Casellario giudiziario è responsabile per:

- Il rilascio dei certificati anagrafici di casellario, che si suddividono in:
  - Civili, riguardanti sentenze civili
  - Penali, riguardanti sentenze penali
  - Generali
  - Visure, che fanno riferimento a tutta la posizione giuridica
  - Elettorali, richiesti dai Comuni per il diritto al voto o da chi si iscrive alle liste elettorali.
- Il rilascio di certificati di illecito amministrativo IA (per le ditte)
- Il rilascio di certificati dei Carichi Pendenti
- L'aggiornamento del registro dei Carichi Pendenti.

La tabella successiva riporta il volume dell'attività amministrativa della Procura nell'anno 2014.

I certificati generali del casellario (civili, penali, amministrativi) sono richiesti da privati per l'iscrizione agli ordini professionali, per l'esibizione ad enti privati (es. mutuo banca), per uso emigrazione e dagli stranieri per il rinnovo del permesso di soggiorno o per il conferimento della cittadinanza. In seguito all'entrata in vigore della legge di stabilità (L.12.11.2011 n.183, articolo 15), applicata anche ai certificati del casellario[12] si registra una riduzione dell'attività dell'operatore di sportello (-4,6% di certificati rilasciati rispetto al 2011).

I certificati rilasciati alla pubblica amministrazione sono richiesti generalmente da enti pubblici e da gestori di pubblici servizi per controllare le autocertificazioni presentate dai privati.

Si noti, che a partire dal 2014 (Dlgs 36/2014), è stato introdotto l'obbligo per il datore di lavoro di richiedere il certificato del casellario ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 313/2002 (in materia di prevenzione di reati nei confronti dei minori) per i dipendenti con contratto di lavoro impiegati in attività che conportino contatti diretti e regolari con minori. Nel 2014 la Procura di Napoli ha rilasciato 1.709 certificati del casellario a questo fine.

Per quel che riguarda le tempistiche, a fronte di una richiesta urgente avanzata da un privato il certificato viene restituito entro 90 minuti. In modalità non urgente, invece, le richieste vengono evase in massimo 4 giorni lavorativi. Per le richieste di certificazione provenienti da pubbliche amministrazioni, il certificato viene rilasciato dopo due giorni lavorativi se richiesto con urgenza e dopo 7 giorni in modalità non urgente.

Le amministrazioni (così come anche gli ordini dei professionisti) di solito fanno richiesta di certificazione massiva, ad esempio nel caso di richiesta di certificati ad

[12] La legge vieta alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere ai cittadini il rilascio di certificati relativi a stati o qualità personali, che invece possono essere aut-certificati; la legge obbliga quindi la PA ad acquisire d'ufficio informazioni o documenti che prima invece erano richiesti all'interessato, e riserva l'utilizzo delle certificazioni rilasciate da PA solo nei rapporti tra privati

tabella 36 Le richieste di certificati del casellario nel 2014

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Innovazione

Richiedente Certificato	Positivi	Negativi	Non rilasciabili	Totali
Autorità giudiziaria (art. 21 comma 1)	277	1178	34	1489
Autorità giudiziaria straniera (art. 21 in relaz. art.37)	1	0	0	1
Pubblico Ministero (art. 21 comma 1)	1	0	0	1
Pubblico Ministero (art. 21 comma 2)	0	0	0	0
Difensore (art. 22)	0	2	0	2
Interessato - generale (art. 24)	700	21.263	47	22.010
Interessato - penale (art. 25)	157	3.681	13	3.851
Interessato - civile (art. 26)	0	331	0	331
Datore di lavoro - penale (art 25 bis)	8	1700	1	1.709
PA - generale (art.28 in relaz. art.24)	23	983	3	1.009
PA - penale (art.28 in relaz. art.25)	14	118	0	132
PA - civile (art.28 in relaz. art.26)	0	8	0	8
PA - consultazione diretta sistema (art. 39) ex cdc/cds-ap	10.852	58.963	743	70.558
Autorità amministrativa straniera (art. 39 in relazione art 37)	1	14	0	15
Elettorale - comune (art. 29)	425	4.424	109	4.958
Elettorale - interessato (art.29)	0	0	0	0
Estratto per verifica dati (uso interno uffici giudiziari)	0	0	0	0
Estratto per verifica dati (uso interno uffici locali)	249	435	16	700
Visure	913	799	64	1.776

uso elettorale. In questo caso, la richiesta avviene tramite l'utilizzo dell'interfaccia software CERMAS per chiedere il rilascio massivo di certificati al casellario. Negli ultimi quattro anni il numero di certificati richiesti tramite la procedura massiva è cresciuto del 172,9%, passando da 20.130 richieste nel 2011 a 54.938 nel 2014.
La tabella seguente riepiloga il totale di certificati rilasciati nel quadriennio, suddivisi tra certificati rilasciati a privati ed alle pubbliche amministrazioni. A partire dal 2012 si è registrata una riduzione del numero di certificati rilasciti a privati pari al 25% rispetto al 2011, dovuta all'introduzione (a partire dal 1° gennaio 2012) del divieto per le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblico servizio di chiedere ai privati l'esibizione o la produzione di certificati contenenti fatti, stati e qualità personali da esibire ad altre pubbliche amministrazioni o a privati gestori di pubblico servizio. Complessivamente, nel quadriennio la riduzione del numero di certificati rilasciati a privati è del 31%.
I certificati rilasciati a pubbliche amministrazioni sono invece aumentati del 4,3% nel quadriennio. Tale incremento è dovuto al maggior ricorso alla certificazione massiva da parte delle pubbliche amministrazioni (+172,9% rispetto al 2011).

➜ ***Del totale di certificati, la maggior parte è rilasciato alle pubbliche amministrazioni: nel 2014, questo tipo di certificato costituiva l'81,8% del totale dei certificati rilasciati e, di questi, il 41,1% era stato richiesto tramite la procedura massiva.***

tabella 37 **I certificati penali e generali, 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli - Ufficio Innovazione

Totale certificati penali e generali	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2011
Totale certificati rilasciati ai privati	43.003	32.265	27.325	29.679	-31,0%
Totale certificati rilasciati alle pubbliche amministrazioni	128.287	138.811	163.239	133.809	4,3%
TOTALE	**171.290**	**171.206**	**190.564**	**163.488**	**-4,6%**

Ai certificati del casellario si aggiungono i certificati degli illeciti amministrativi dipendenti da reato ed i certificati dei carichi pendenti. Per quanto riguarda i **certificati degli illeciti amministrativi dipendenti da reato**, nel 2014 sono stati rilasciati 3.767 certificati. Nel 2014 sono inoltre stati rilasciati 112.433 **certificati dei carichi pendenti**.

2.3.2. Il progetto speciale per il rilascio online delle attestazioni ex art. 335 cpp – attestazioni riguardanti l'iscrizione nel registro degli indagati.

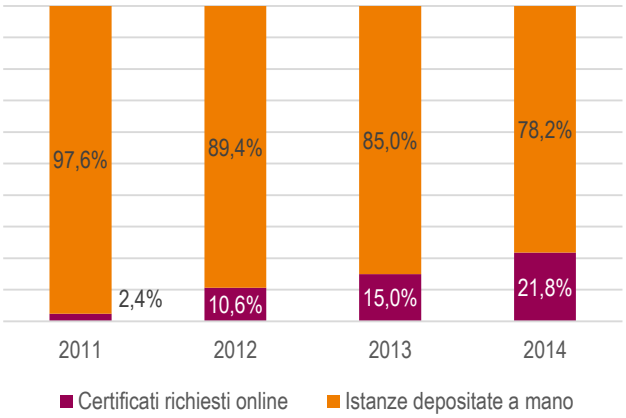
Per consentire agli utenti – in particolare avvocati - di ridurre gli spostamenti in Procura, esiste un **servizio di richiesta di certificazione online** dedicato agli avvocati per quel che riguarda l'attestazione ex art. 335 cpp (richiesto per attestare la presenza o meno di iscrizioni nel registro degli indagati). Nel periodo 2011-2014 il numero di richieste di questo certificato in modalità online da parte degli avvocati è passato da 197 nel 2011 (su un totale di 8.106 istanze presentate) a 2.413 (su un totale di 11.063 istanze depositate).

La percentuale di richieste telematiche è quindi ancora relativamente contenuta e pari a circa il 21,8% del totale dei certificati emessi, anche se la crescita rispetto al 2013 è stata significativa (+52%) facendo prospettare una futura diffusione di questa modalità di servizio.

Il kit di supporto è disponibile presso il locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

figura 8 **Richieste attestazioni ex art. 335 cpp**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Innovazione



3

Progetti speciali

La Procura di Napoli ha promosso **26 progetti volti al miglioramento delle sue attività, all'incremento dell'efficienza dell'ufficio ed alla diminuzione dei tempi di erogazione dei servizi**.
I progetti realizzati hanno riguardato principalmente l'inserimento lavorativo presso gli uffici della Procura di giovani laureandi e laureati campani, prevedendo periodi di tirocinio e formazione; l'introduzione ed il consolidamento di software ed applicativi per il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei tempi di gestione dei fascicoli; una parte consistente di progetti riguarda, infine, una serie di interventi di riorganizzazione dell'ufficio promossi nell'ambito dell'intervento denominato "OpenGiustizia Napoli", finanziato dalla Commissione Europea e dalla Regione Campania.
La seguente tabella riporta, per ciascun progetto, il tipo di policy all'interno della quale si inseriscono gli interventi promossi, i principali stakeholder e lo stato di avanzamento. L'Allegato 1 riporta le schede di dettaglio su partner coinvolti, obiettivi e descrizione dei singoli progetti.
Sono stati individuati in particolare quattro tipi di policy:

1) Informatizzazione al servizio della giustizia
2) Qualificazione, revisione e semplificazione dei processi di lavoro
3) Politiche per il territorio e per il lavoro
4) Qualità per gli utenti

tabella 38

I progetti di innovazione promossi dall'Ufficio
Tipi di policy, principali stakeholder e stato di avanzamento

Fonte: Procura di Napoli

	Tipo di policy				Stakeholder						
	Informatiz. al servizio della giustizia	Qualific., e semplificaz.dei processi di lavoro	Politiche per il territorio e per il lavoro	Qualità per gli utenti	Procura Napoli (stakeholder interno)	Tribunale Napoli	PA	Avvocati	Forze Ordine	Cittadini e Utenti	Stato avanza-mento
1. SIVAG	●						●			●	In corso
2. Progetto Work Experience			●							●	Concluso
3. Bonifica parziale del registro generale		●									Concluso
4. Consolidamento utilizzo del software SIAMM		●			●					●	Concluso
5. Avvio in esercizio del TIAP	●				●			●			Concluso
6. Miglioramento dell'utilizzo dell'applicativo "portale delle notizie di reato"		●			●						Concluso
7. Dematerializzaz. archivi cartacei schede casellario		●			●						Concluso
8. Miglioramento dell'efficienza del Casellario		●		●			●				Concluso
9. Reingegnerizz. dell'assetto organizzativo e dei flussi operativi		●			●				●		Avviato
10. Affari semplici		●			●						Avviato
11. Affari Civili		●					●				Avviato
12. Digitalizzazione atti	●				●	●					Avviato

13. Protocollo informatico	●				●						Avviato
14. SNT – Comunicazioni Telematiche	●				●			●			Avviato
15. MAGI	●				●						Avviato
16. Processo Penale Telematico	●				●	●					Avviato
17. Front office Procura				●	●		●	●			Avviato

4

costi e risorse

Come tutti gli Uffici Giudiziari italiani, la Procura di Napoli non dispone di un proprio bilancio. Per la gestione economica della propria attività la Procura utilizza risorse che, in ultima istanza, sono in carico al *Ministero della Giustizia*. Va inoltre ricordato l'*Ufficio Speciale per la gestione e manutenzione degli Uffici e degli edifici del complesso giudiziario di Napoli*, istituito ai sensi del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522. Nelle sue competenze rientrano:

- Le attività di gestione, manutenzione e conservazione dei beni immobili e delle strutture;
- Le attività concernenti i servizi, compresi il riscaldamento, la climatizzazione, la ventilazione, la telefonia, le reti informatiche, il controllo informatico centralizzato delle strutture, la pulizia e custodia degli immobili e loro pertinenze.

L'attività della Procura genera anche diverse entrate di cui l'Ufficio non dispone direttamente ma che confluiscono nel Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono, ad esempio, all'attività di sequestro (nel caso in cui il giudice ordini la confisca di beni e di somme), al pagamento di diritti di copia e certificato.

I paragrafi seguenti riportano i dati ad oggi disponibili riguardo le spese e le entrate della Procura di Napoli. Non si tratta di un quadro completo del bilancio di spese ed entrate, ma di una rappresentazione preliminare di alcune delle principali voci di spesa. Tali informazioni potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti in futuro per ottenere un quadro più completo.

4.1. L'articolazione della spesa

I dati di spesa di seguito presentati sono raggruppati in due categorie:

➜ ***Spese di giustizia, ovvero le spese per lo svolgimento delle attività proprie della Procura;***

➜ ***Spese di funzionamento. Si tratta di spese per l'acquisto di beni di facile consumo e automezzi, ovvero per l'utilizzo dei beni materiali di cui è dotata la Procura;***

Tra le spese complessive non viene riportata la spesa riguardante il personale. Gli stipendi sono pagati direttamente dalla Ragioneria Territoriale dello Stato ed il dato non è ad oggi disponibile. Per una completa analisi della spesa, andrebbero anche analizzati i costi di struttura, ovvero le spese che riguardano gli edifici ove sono collocati uffici, aule, archivi della Procura. Anche questo dato non è tuttavia al momento disponibile.

4.1.1. Le spese di giustizia

Le spese di giustizia si riferiscono all'attività istituzionale della Procura, connessa alle attività di indagine, ed a quelle relative al processo ed all'esecuzione delle sentenze. Queste comprendono i costi relativi ai seguenti capitoli di spesa:

- Le spese generali: riguardano tutte le spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico, quali ad esempio spese di viaggio, stampa, ecc.
- Le spese per intercettazioni (telefoniche, ambientali) e per il noleggio delle attrezzature.
- Le spese che riguardano le custodie di beni sottoposti a sequestro (per la maggior parte di automezzi), gli onorari dei consulenti in genere (Consulenti Tecnici d'Ufficio, altre consulenze, servizi, interpreti, traduttori), le spese di missione, le spese dei testimoni, le spese postali e telegrafiche.
- Le spese per le indennità da corrispondere ai Magistrati Onorari (VPO).
- Altre spese. In questa voce rientrano gli oneri previdenziali e l'IVA.

Le spese di giustizia per il 2014 ammontano a 28 milioni di euro, in forte riduzione rispetto al 2011 (-26,9%), quando le spese di giustizia raggiungevano quasi i 39 milioni di euro.

Nel periodo 2011-2014 si è registrata una riduzione in tutte le voci di spesa, particolarmente evidente per quel che riguarda le spese generali (-61,8%), ad eccezione delle spese per i VPO (+5,8%). Per quel che riguarda la riduzione delle spese per intercettazioni, è da segnalare l'intervento del Procuratore della Repubblica che, con ordine di servizio 75/2012 in data 1.10.2012, ha previsto la riduzione delle spese per intercettazioni telefoniche e l'abbattimento delle spese per intercettazioni ambientali.

Il confronto annuale delle spese è tuttavia difficilmente utilizzabile come parametro di efficienza gestionale dell'Ufficio dal momento che la rendicontazione delle spese degli uffici giudiziari si basa su una contabilità per cassa. Ciò significa che sono rendicontate le spese nel momento in cui queste sono liquidate, indipendente dal

tabella 39 **Le spese di giustizia 2011-2014**

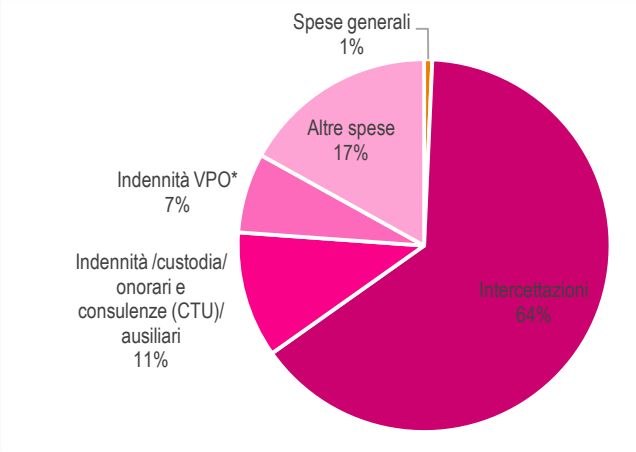
Fonte: Procura di Napoli - Ufficio del Funzionario Delegato Corbisiero

Voce di spesa	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014/11
Spese generali	523.871	641.254	753.078	199.972	-61,83%
Intercettazioni	26.812.213	26.838.584	21.817.507	18.320.101	-31,67%
Indennità /custodia/ onorari e consulenze (CTU)/ ausiliari	3.263.878	3.396.623	3.754.032	3.107.853	-4,78%
Indennità VPO*	1.858.356	1.869.938	2.031.932	1.966.566	5,82%
Altre spese	6.407.984	6.461.304	5.658.637	4.813.388	-24,88%
TOTALE	**38.866.304**	**39.207.704**	**34.015.188**	**28.407.880**	**-26,91%**

periodo a cui tali spese si riferiscono. Ad esempio, le spese per intercettazioni pagate nel 2014 potrebbero riguardare intercettazioni effettuate in anni precedenti. Una riduzione delle spese nel 2014 può quindi, non corrispondere necessariamente ad una contrazione della spesa nello stesso anno in quanto alcune spese potrebbero venire registrate durante l'anno successivo.
Per quanto riguarda la suddivisione della spesa tra le varie voci, le intercettazioni rappresentano oltre due terzi delle spese di giustizia (64%). Circa il 10% è rappresentato dalle spese relative a custodie di beni sottoposti a sequestro, onorari dei consulenti in genere, spese di missione, ecc., mentre le spese generali rappresentano il 1% del totale delle spese di giustizia.

figura 9 **Ripartizione percentuale delle spese di giustizia (anno 2014)**

Fonte: elaborazione su dati Ufficio spese di giustizia



4.1.2. Le spese di funzionamento

Con il termine spese di supporto si intendono tutte le voci di costo relative alla gestione e manutenzione degli automezzi, all'acquisto di beni di facile consumo (quali cancelleria, registri, stampati, ecc) e alle spese di fotoriproduzione. Le spese di ufficio riguardano i costi per l'acquisto di registri, stampati, moduli, libri, periodici, ed il materiale di cancelleria. Le spese per fotoriproduzioni riguardano invece i costi per le copie di atti, moduli, e documenti in genere. Dal 2012 si è istituito un apposito capitolo delle spese per il toner, distinto da quelle previste per le fotoriproduzioni (che rientra sotto la voce "spese generali"). La riduzione delle spese di funzionamento a partire dal 2012 è dovuta al passaggio dei contratti di noleggio dall'Ufficio al Ministero. Il noleggio delle macchine per la fotoriproduzione è ora in carico al Ministero della Giustizia.

Il totale delle spese di funzionamento nel 2014 ammonta a 633 mila euro, in aumento del 7,6% rispetto al 2011. In particolare, il forte incremento della voce di spesa "manutenzione straordinaria automezzi" è dovuto al parco auto dell'Ufficio, ormai molto vetusto, e che richiede quindi interventi significativi di manutenzione. La crescita della voce "gestione automezzi" è invece da attribuire soprattutto all'aumento del costo della benzina.

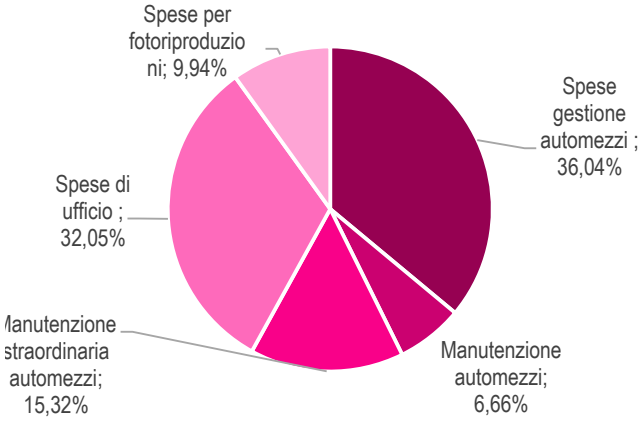
tabella 40 **Spese di funzionamento 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Economato

Voce di spesa	Importo 2011	Importo 2012	Importo 2013	Importo 2014	Δ % 2011/2014
Spese gestione automezzi (carburante e pedaggio)	186.145	238.763	213.704	228.181,53	22,58%
Manutenzione automezzi*	60.779	62.155	51.587	42.149,54	-30,65%
Manutenzione straordinaria automezzi	16.241	49.139	104.207	96.995,24	497,22%
Spese di ufficio (registri, stampati, libri, periodici, cancelleria, ecc)	119.633	157.260	208.863	202.932,69	69,63%
Spese per fotoriproduzioni	205.506	91.192	92.195	62.909,30	-69,39%
TOTALE	**588.304**	**598.509**	**670.556**	**633.168**	**7,63%**

figura 10 **Ripartizione percentuale delle spese di funzionamento (anno 2014)**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio Economato



Relativamente alla suddivisione tra categorie di spesa, più di un terzo è rappresentato dalle spese di gestione degli automezzi (36%), che si riferiscono ai costi del carburante e di pedaggi, ed un altro terzo circa è dato dalle spese di ufficio (32%), relative ai costi per l'acquisto di registri, stampanti, moduli, libri, periodici, e del materiale di cancelleria. Le spese per fotoriproduzioni si riferiscono invece ai costi per le copie di atti, moduli, e documenti in genere e rappresentano complessivamente il 10% delle spese di funzionamento, mentre le spese di manutenzione (6,6%) degli automezzi comprendono le spese per la riparazione a seguito di danni e incidenti.

Complessivamente, si è registrato un aumento di tutte le voci di spesa nel quadriennio.
Per l'analisi di questi dati valgono le considerazioni fatte in precedenza: si tratta prevalentemente di spese effettuate "per cassa" nel corso dell'anno, che possono essersi generate in anni precedenti.

4.2. Le entrate

I dati relativi alle entrate della Procura possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- Entrate generate a seguito di sequestri di beni e somme;
- Bolli per certificati richiesti al Casellario;
- Diritti di cancelleria.

Ad oggi queste voci di entrata non sono esattamente quantificabili, non essendo disponibili sistemi di rilevazione delle entrate dell'Ufficio, che confluiscono direttamente nelle casse dello Stato. È possibile tuttavia rilevare un dato, seppur parziale, relativo alle somme in sequestro ed alle entrate generate dal Casellario Giudiziale.

4.2.1. Il valore delle risorse sequestrate

I valori indicati nella tabella successiva riguardano le risorse finanziarie affluite al Fondo unico Giustizia (FUG) che viene gestito dal Equitalia Giustizia Spa, a seguito dell'attività di sequestro della Procura di Napoli. Tali importi rappresentano potenziali voci di entrata nel Bilancio dello Stato, che diventano effettive ove il giudice ne disponga la confisca. In particolare, si tratta di:

- Somme di denaro (ovvero di proventi di cui all'art. 61, comma 23 del dl 112/2008) che formano l'oggetto di sequestro nell'ambito di procedimenti penali, oppure nell'ambito dell'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31.5.1965 n. 575 e smi, o ancora relative ad irrogazioni di sanzioni amministrative, anche di cui al dlgs 08.06.2001, n. 231.
- Somme di denaro derivanti da ogni attività monetaria o patrimoniale oggetti di provvedimenti di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o di misure di prevenzione o di sanzioni amministrative. In particolare rientrano: titoli al portatore emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, valori di bollo, crediti pecuniari, conti correnti, conti di deposito titoli.

➜ ***Nel complesso sono state sequestrate nel 2014 somme per 81 milioni di euro, alle quali si aggiungono gli oltre 2miliardi di euro di beni sequestrati, a dimostrazione del particolare impegno dell'Ufficio nel contrasto patrimoniale alle attività criminose.***

4.2.2. Le entrate del Casellario

Le richieste di certificati al Casellario comportano il pagamento di bolli e contributi. In particolare, ciascun certificato è soggetto al bollo di euro 16 e ad un ulteriore contributo di euro 3,68 (per diritti di cancelleria). Il diritto di urgenza è soggetto ad un ulteriore contributo di euro 3,68.

La seguente tabella riassume gli importi incamerati nell'ultimo triennio. La riduzione del valore complessivo delle entrate del Casellario registrata nel 2012 rispetto all'anno precedente è dovuta all'introduzione, a partire dal 1 gennaio (legge 183/2011, art. 15 comma 1), di nuove misure sulla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

A partire dal 1° gennaio 2012, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione sono valide solo nei rap-

porti tra privati, mentre nei rapporti con la pubblica amministrazione i cittadini possano presentare autocertificazioni o semplici dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà.
La legge obbliga quindi la PA ad acquisire d'ufficio informazioni o documenti che prima invece erano richiesti all'interessato e riserva l'utilizzo delle certificazioni rilasciate da PA solo nei rapporti tra privati.

Il valore complessivo degli importi incamerati dal Casellario ha registrato, nel 2014 un aumento, dovuto all'introduzione, per effetto dell'art. 1 comma 486 Legge di stabilità, del pagamento del bollo anche per i certificati penali (a partire dal 1 gennaio 2013).

L'importo incassato dal Casellario è stato, nel 2014, pari a 906.557 euro.

tabella 41 **Valore bolli e contributi Casellario incassati, anni 2011-2014**

Fonte: Procura di Napoli – Ufficio del Casellario

	Importo 2011	Importo 2012	Importo 2013	Importo 2014	Δ % 2011/2014
Diritti di cancelleria e d'urgenza (nel caso di richiesta di rilascio di certificati con urgenza)	€ 293.580	€ 205.211	€ 30.884	€ 112.162	-61,8%
Diritti di cancelleria (nel caso di richiesta di rilascio di certificati senza urgenza)	€ 73.953	€ 61.140	€ 121.237	€ 102.926	39,2%
Bolli	€ 481.290	€ 336.128	€ 583.704	€ 691.469	43,7%
TOTALE	**€ 848.823**	**€ 602.479**	**€ 735.825**	**€ 906.557**	**6,8%**

5

ALLEGATO

PROGETTI DI INNOVAZIONE

Progetti di informatizzazione al servizio della giustizia

scheda 1 — SIVAG_Sistema Informativo Veicoli oggetto di provvedimenti Amministrativi e Giudiziari

Descrizione/obiettivi	Il progetto prevede la realizzazione di un sistema informatico integrato mediante costituzione di una banca dati condivisa alimentata da Prefettura e Procura, consultabile ed alimentabile dalle Forze dell'ordine e dai custodi giudiziari, che consenta alle amministrazioni interessate di individuare, monitorare e tenere sotto controllo le attività consequenziali ai provvedimenti di fermo amministrativo e sequestro penale dei veicoli. Il sistema informativo rappresenterà, quindi, lo strumento con il quale saranno raccolti e condivisi i dati fra le due amministrazioni (Procura e Prefettura), corredati dalle informazioni sulla storia del veicolo sequestrato, che consentirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi: • Un canale di circolarità delle informazioni e trasparenza delle azioni fra amministrazioni pubbliche, custodi e cittadini interessati alla definizione della procedura; • Uniformare e semplificare le comunicazioni fra uffici di polizia che procedono all'accertamento dell'illecito e la competente autorità giudiziaria o amministrativa; • Uniformare e semplificare le comunicazioni fra amministrazioni pubbliche interessate e le imprese private che esercitano l'attività di custodia; • Ridurre grandemente i disagi dei cittadini correlati alle procedure di sequestro e confisca innalzando l'efficienza e abbattendo i tempi delle relative procedure; • Evitare il rischio dei doppi pagamenti con conseguenti danni all'erario ed alla collettività; • Agevolare la rapida e sicura individuazione del titolo (giudiziario o amministrativo) del sequestro e, dunque, degli oneri della relativa custodia; • Monitorare l'ingresso dei veicoli presso le depositerie mediante anche acquisizione di schede e foto; • Migliorare l'efficacia delle verifiche della legittimità e della congruità delle richieste di liquidazione delle somme dovute ai custodi, nonché aumentare i controlli sullo stato di conservazione del veicolo, riducendo il rischio di pratiche abusive nell'attività di questi ultimi, non di rado ricorrenti nell'esperienza napoletana.
Partner	**Prefettura di Napoli**
Destinatari	**Prefettura e Procura, Custodi, cittadini che hanno veicoli sottoposti a sequestro**
Periodo di realizzazione	Settembre 2013 - dicembre 2015
Stato di avanzamento	In corso

scheda 2 Avvio in esercizio del TIAP

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è l'avvio del processo di digitalizzazione (tramite scannerizzazione con sistema TIAP - Trattamento Informatico Atti Processuali) degli atti penali presso la Procura di Napoli, in risposta ad una forte esigenza di rinnovamento dell'ufficio giudiziario, ed in particolare della riduzione delle fotocopie, del trasporto degli atti, della più rapida possibilità di esame degli atti processuali. Il progetto prevede anche la realizzazione di un front office per gli Avvocati. Il progetto, che parte del piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia, ed in particolare della linea d'intervento "digitalizzazione degli atti", varato nel 2011 da Ministero della Giustizia con il fine di accelerare i tempi di attivazione di alcuni servizi digitali, di utilizzare meglio le competenze disponibili e quindi ridurre i tempi dei processi.
Partner	**-**
Destinatari	**Gli avvocati, i PM e l'Ufficio nel suo complesso**
Periodo di realizzazione	
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 3 Digitalizzazione atti (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	L'intervento si pone l'obiettivo di estendere il sistema di gestione documentale basato su TIAP e su SICP e di altri strumenti di condivisione di informazione a tutti i procedimenti individuati in accordo con i referenti della Procura e del Tribunale (GIP-GUP e Dibattimento) al di estendere la tipologia di atti disponibili in formato digitale, velocizzare passaggi documentali tra uffici e limitare gli invii di atti cartacei
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Procura e settore penale del Tribunale**
Periodo di realizzazione	
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 4 Protocollo informatico (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivi del progetto sono: - Sostituzione del sistema di Protocollo, da Proteus a Script@ al fine di semplificare e velocizzare il passaggio dei documenti in entrata e in uscita - Implementare nuove soluzioni di gestione del protocollo coinvolgendo la rete degli uffici al fine di facilitare le operazioni di archiviazione ed il successivo reperimento dei documenti - Dematerializzare i flussi documentali del protocollo adottando workflow informatici per il passaggio degli atti e logiche archivistiche nella loro conservazione sostitutiva al fine di migliorare la leggibilità degli archivi protocollari nel tempo.
Partner	-
Destinatari	**Uffici Amministrativi**
Periodo di realizzazione	
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 5 — SNT – Comunicazioni Telematiche (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivi del progetto: - Implementare il nuovo sistema SNT per le comunicazioni telematiche di cancelleria; - Definizione di nuovi modelli organizzativi e operativi; - Dematerializzare i flussi di comunicazione nel processo
Partner	**CISIA (Coordinamenti interdistrettuali sistemi informativi automatizzati), Tribunale, Ordine degli avvocati**
Destinatari	**Segreterie dei PM, cancellerie dei magistrati, ordine degli avvocati**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 6 — MAGI (progetto trasversale che coinvolge anche il Tribunale ordinario di Napoli - Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è l'introduzione dell'applicativo per la gestione amministrativa del personale di magistratura. Lo strumento MAGI è stato progettato per rispondere alle esigenze di differenti attori coinvolti nel processo di gestione delle attività del personale di magistratura: le segreterie magistrati, gli uffici che si occupano della gestione dei buoni pasto, l'ufficio statistica e la Commissione Flussi, il Consiglio Giudiziario, il personale di magistratura. L'applicativo MAGI, infatti, permette di unire tutte le informazioni disperse tra diversi applicativi utilizzati dagli uffici del personale Magistrati e, gestendole in un unico Data Base, consente di ridurre la duplicazione e la ridondanza dei dati.
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Segreterie magistrati, gli uffici che si occupano della gestione dei buoni pasto, l'ufficio statistica e la Commissione Flussi, il Consiglio Giudiziario, il personale di magistratura**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 7

Gestione delle spese di giustizia (Progetto trasversale che coinvolge anche il Tribunale ordinario di Napoli - Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Focus del progetto sono la riprogettazione del processo di gestione delle spese di giustizia e la definizione dei protocolli per la fatturazione elettronica. Obiettivo è l'analisi di dettaglio dei processi di lavoro legati al ciclo di gestione delle spese di giustizia finalizzata a strutturare percorsi di digitalizzazione completa del processo, grazie alle opportunità offerte dai sistemi SIAMM e fatturazione elettronica. La digitalizzazione del processo di gestione delle spese produrrà benefici in termini di risparmio di tempo, con riduzione dei tempi di gestione dell'intero processo e progressivo azzeramento del livello di arretrato. Tali benefici si ripercuotono positivamente sul sistema di beneficiari e fornitori, in termini di maggiore trasparenza e certezza dei tempi di liquidazione delle fatture.
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Ufficio spese di giustizia**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

Progetti per il Territorio e per il Lavoro

scheda 1 Work Experiences

Descrizione/obiettivi	Il progetto, denominato "Percorsi integrati di Work Experience da svolgersi presso le sedi operative degli Uffici Giudiziari presenti in Regione Campania", intende favorire processi di formazione professionale di giovani laureandi e laureati, per promuoverne l'integrazione nel sistema industriale e nel sistema della pubblica amministrazione. Sono stati promossi percorsi professionalizzanti integrati presso gli Uffici Giudiziari della Campania per 165 laureandi e laureati residenti nella regione. In particolare, l'Università Federico II e la Procura di Napoli hanno proposto le seguenti Work Experiences col duplice obiettivo di formare sul campo giovani già in possesso di adeguate conoscenze e di migliorare il funzionamento degli uffici della Giustizia: - Collaboratore alla gestione e sicurezza dei dati informatizzati - Collaboratore del PM - fase indagini preliminari: Reati contro la pubblica amministrazione, reati economico finanziari e di criminalità organizzata - Collaboratore del PM - fase indagini preliminari: Reati contro la persona, il patrimonio e l'ambiente - Collaboratore del PM - fase di giudizio: udienza dibattimentale - Collaboratore del PM - fase di giudizio: udienza preliminare - Collaboratore alla gestione economico-finanziaria dei processi amministrativi I periodi di tirocinio formazione si sono svolti tra il novembre 2012 e maggio 2013. Ai partecipanti è stata data la possibilità di completare il percorso di formazione partecipando a due ulteriori progetti di completamento (svoltosi tra settembre e dicembre 2013) e perfezionamento (da maggio a luglio 2014)
Partner	**Università Federico II; Regione Campania**
Destinatari	**Giovani laureati e laureandi**
Periodo di realizzazione	Novembre 2012 - maggio 2013 e tra settembre 2013 e luglio 2014
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 2 JobDay - giornata del lavoro e del fare impresa

Descrizione/obiettivi	L'iniziativa è stata promossa dal CESVITEC - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli - in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, al fine di promuovere iniziative volte a sostenere e favorire le politiche per l'occupazione, l'imprenditorialità ed il dialogo scuola-impresa. In particolare, all'iniziativa hanno aderito diversi istituti superiori: per un giorno gli allievi delle classi quarte e quinte hanno affiancato il personale di imprese pubbliche e private ed altri enti aderenti (tra cui la Procura di Napoli) seguendone tutte le attività.
Partner	Studenti liceo Filippo Silvestri
Destinatari	CESVITEC (Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno); Liceo Scientifico Statale Filippo Silvestri
Periodo di realizzazione	Ottobre – novembre 2014
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 3 Formazione organizzativa (progetto trasversale che coinvolge anche il Tribunale ordinario di Napoli - Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Prevede la realizzazione di un corso base di formazione all'analisi e alla progettazione organizzativa nonché alla gestione del cambiamento. Al corso base si aggiungeranno progressivamente moduli specifici a supporto dei diversi micro-cantieri. Il corso è destinato in particolare a coloro che operano all'interno degli Uffici Innovazione, ma anche a chi dimostrasse interesse per le tematiche. Il corso veicolerà concetti e strumenti da applicare all'organizzazione del lavoro, per una più efficace gestione dei cambiamenti organizzativi, con particolare riferimento ai progetti di innovazione previsti dal Progetto Best Practice.
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Personale Uffici Innovazione di Procura e Tribunale**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

Progetti di qualificazione, revisione e semplificazione dei processi di lavoro

scheda 1 — Bonifica parziale del registro generale

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è la bonifica del registro generale della Procura, finalizzata alla eliminazione di "false pendenze" dovute a fascicoli assegnati a magistrati non più in servizio, al mancato scarico informatico dei provvedimenti definitori dei procedimenti, o a errori del sistema. Tali false pendenze ammontano a circa 1500 fascicoli. La bonifica consentirà una maggiore affidabilità dei dati statistici sulle pendenze. Per la realizzazione del progetto è stato previsto un gruppo di lavoro esterno e un contributo stimato in circa 200 ore di lavoro.
Partner	-
Destinatari	
Periodo di realizzazione	
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 2 — Consolidamento utilizzo del software ministeriale SIAMM per le registrazioni al modello 1/a/sg e conseguente riduzione dei tempi necessari per la registrazione delle spese di giustizia (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è la riduzione dei tempi di lavorazione dei singoli decreti di liquidazione della Procura e, conseguentemente, dei tempi di attesa dei creditori tramite: - La completa integrazione del programma SIAMM nelle procedure interne di liquidazione delle spese di giustizia - La semplificazione delle procedure e della documentazione a corredo delle fatture - La riduzione dei tempi di registrazione delle fatture (da 18 mesi a 12 mesi per le intercettazioni, ecc.
Partner	-
Destinatari	
Periodo di realizzazione	Febbraio – novembre 2012
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 3 — Miglioramento dell'utilizzo dell'applicativo "portale delle notizie di reato" – riduzione dei tempi di registrazione delle n.r. con autori ignoti (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è quello di velocizzare e ridurre gli errori di iscrizione delle registrazioni delle notizie di reato contro ignoti all' interno del portale delle notizie di reato, tramite il miglioramento degli standard qualitativi di immissione dei dati e l'individuazione delle casistica di anomalie riscontrate nell'alimentazione del portale stesso. Il progetto ha coinvolto le forze dell'ordine che hanno individuato propri referenti per lo sviluppo del progetto. Altro obiettivo del progetto è quello di estendere l'applicativo ad altre fonti quali l'INAIL e di porre le basi per estenderlo ai Notai ed ai Vigili del Fuoco.
Partner	**Forze dell'ordine; Inail; Notai; Vigili del Fuoco**
Destinatari	**Ufficio Notizie di reato**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 4 — Dematerializzazione archivi cartacei schede casellario

Descrizione/obiettivi	L'obiettivo del progetto è quello di eliminare la documentazione cartacea relativa ai provvedimenti già inseriti all'interno della banca dati SIC. Il progetto ottempera alle disposizioni del decreto del Ministero della Giustizia del 17 settembre 2013, che prevede la distruzione delle schede cartacee, dei fogli complementari, dei registri cartacei e di altra documentazione prevista dalla previgente disciplina in materia di casellario giudiziale (ad esclusione di quelli relativi a provvedimenti ancora in lavorazione, da validare o provvisori) conservati presso gli uffici locale del casellario e già contenuti nella banca dati SIC. Precedentemente all'eliminazione delle schede, il progetto ha previsto dei controlli a campione finalizzati alla verifica della corrispondenza dei dati delle schede cartacee con quelli contenuti nella banca dati.
Partner	**-**
Destinatari	**Ufficio Casellario giudiziale**
Periodo di realizzazione	Aprile – dicembre 2014
Stato di avanzamento	In corso di realizzazione

scheda 5 Miglioramento dell'efficienza dell'Ufficio del Casellario

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è la riduzione dell'arretrato creatosi nella codifica dei fogli complementari (pari a 41.175 fogli complementari da codificare; il foglio complementare è il modello previsto per comunicare all'ufficio locale del casellario i provvedimenti giudiziari e le notizie concernenti l'esecuzione) e la riduzione dei tempi medi per il rilascio dei certificati richiesti da Pubbliche Amministrazioni (gli attuali tempi sono 7 giorni per i certificati urgenti e 15 per i certificati ordinari. L'obiettivo è arrivare a 3 giorni per i certificati urgenti e 7 per gli ordinari).
Partner	
Destinatari	**Altre pubbliche amministrazioni richiedenti i certificati**
Periodo di realizzazione	Gennaio – dicembre 2013
Stato di avanzamento	Concluso

scheda 6 — Reingegnerizzazione dell'assetto organizzativo, dei flussi operativi e del rapporto con le fonti informative (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	La Reingegnerizzazione dell'assetto organizzativo, dei flussi operativi e del rapporto con le fonti informative dell'Ufficio Notizie di Reato è un processo molto complesso che coinvolge diversi uffici dell'UNR oltre che le fonti informative e altri uffici giudiziari. In particolare, l'obiettivo di miglioramento teso alla reingegnerizzazione dell'UNR ha una triplice finalità. La prima finalità riguarda il ridisegno del flusso di comunicazione tra gli uffici giudiziari e le sezioni dei PM in modo da garantire la consegna degli atti direttamente al PM. Lo scopo di tale riorganizzazione è la riduzione del carico di lavoro dell'ufficio pareri, riesame e seguiti in modo da ottimizzare le risorse di personale dell'Ufficio Notizie di Reato. La seconda finalità mira a migliorare l'utilizzo del Portale da parte delle fonti informative in modo corretto ed il flusso di ricezione-smistamento-registrazione delle Notizie di Reato inviate tramite Portale dalle forze dell'ordine. In particolare, lo scopo è di supportare le azioni già messe in atto dal Direttore Amministratore, dott.ssa Mingione, per identificare le principali difficoltà incontrate dalle forze dell'ordine per l'inserimento della Notizia di Reato nel Portale e capire le modalità di intervento da attuare per superare dette criticità. La terza finalità coinvolge l'ufficio degli atti urgenti: decessi e arresti. Per quanto riguarda i decessi, si intende individuare possibili soluzioni per supportare l'ufficio decessi nello svolgimento delle proprie attività e garantire un migliore coordinamento delle attività di assistenza fornite dall'ufficio al PM di turno esterno che esegue le indagini. Relativamente all'ufficio arresti, si propone l'individuazione di una nuova modalità di comunicazione per lo scambio di informazioni sui detenuti che riduca il numero di telefonate e, nel contempo, dia informazioni tempestive almeno agli altri uffici giudiziari (Tribunale, GIP, casa circondariale) e ai VPO.
Partner	**Forze di polizia, altri uffici giudiziari, casa circondariale**
Destinatari	**Ufficio Notizie di Reato, Forze dell'ordine, Ufficio atti urgenti**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 7 Affari semplici (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Focus del progetto è la costituzione di percorsi differenziati nella gestione delle notizie di reato, attraverso canalizzazione e particolare gestione dei cosiddetti "affari semplici". In particolare, gli obiettivi del progetto sono: - Individuazione di una "corsia differenziata" nella gestione delle Notizie di Reato di semplice definizione o archiviazione; - Standardizzazione della trattazione di un gruppo di reati in termini di capi di imputazione, tempi, pene ed altri elementi accessori; - Eliminazione di ridondanze procedurali ed organizzative a scarso valore aggiunto; - Razionalizzazione delle risorse impiegate presso l'UNR e valorizzazione delle mansioni maggiormente professionalizzanti; - Individuazione di modalità di lavorazione differenziate e/o nuovi assetti organizzativi per la trattazione dei cd. "Affari semplici" presso le Sezioni Indagini al fine di velocizzare ed omogeneizzare la gestione degli "affari semplici" sia presso l'UNR che presso le Sezioni indagini; - Coinvolgimento del VPO nella gestione di una parte di notizie di reato col fine di migliorare la qualità del loro lavoro.
Partner	**-**
Destinatari	**Sezioni Indagini, UNR, VPO**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 8 Affari civili (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Il progetto prevede l'Individuazione di interventi tematici per il miglioramento della gestione dei flussi operativi relativi agli Affari Civili. In particolare, obiettivi del progetto sono: - Telematizzazione degli scambi informativi e documentali tra Procura e Tribunale - Individuazione di modalità alternative all'attuale gestione dei provvedimenti in materia fallimentare attraverso la valorizzazione delle competenze interne già esistenti; - Definizione di nuovi standard di servizio negli scambi informativi tra le Municipalità e l'Ufficio al fine velocizzare il passaggio degli atti tra i due enti
Partner	**Municipalità**
Destinatari	**Municipalità che si interfacciano con la Procura**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 9 Monitoraggio delle spese per le indagini (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivo del progetto è l'introduzione di un sistema di monitoraggio delle spese per le indagini (in forma aggregata o per singolo PM) che, grazie all'adozione di criteri oggettivi e omogenei, possa essere utile a migliorare la qualità della spesa e, ove possibile, a contenere la stessa.
Partner	-
Destinatari	Segreterie dei PM
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 10 Gestione dei beni sequestrati
Progetto trasversale che coinvolge anche il Tribunale ordinario di Napoli (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Obiettivo dell'intervento è assicurare la rilevazione della presenza di beni sequestrati nel corso dell'intero processo ed il miglioramento della loro gestione, anche al fine di controllare e ridurre le spese relative.
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Uffici della Procura e del Tribunale coinvolti nella gestione dei sequestri**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 11 Localizzazione dei fascicoli (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	L'intervento si pone l'obiettivo di facilitare la gestione del flusso fisico dei fascicoli e migliorarne la tracciabilità e si concretizza in un'analisi di fattibilità tecnologica, organizzativa ed economica dell'implementazione di alcune soluzioni tecnologiche di supporto alla gestione del flusso del fascicolo. Al termine del progetto gli Uffici avranno una base informativa sufficientemente ampia da poter decidere se e quali strumenti di tracciabilità dei fascicoli risultano essere più favorevoli per il contesto napoletano
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Segreterie e cancellerie dei magistrati**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 12 Uffici innovazione (Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Il progetto riguarda il rafforzamento degli Uffici Innovazione e costituzione di un tavolo permanente di coordinamento fra Procura e Tribunale di Napoli Obiettivi dell'intervento: - Rafforzamento dell'organizzazione e delle modalità operative degli uffici innovazione; - Definizione di nuove forme di collaborazione tra Tribunale e Procura della Repubblica di Napoli; - Istituzionalizzazione di un tavolo permanente di collaborazione tra i due uffici giudiziari
Partner	**Tribunale**
Destinatari	**Uffici innovazione di Procura e Tribunale**
Periodo di realizzazione	**2014-2015**
Stato di avanzamento	**Avviato**

Progetti per una migliore qualità per gli utenti

scheda 1 — Front Office Procura
(progetto trasversale che coinvolge anche il Tribunale ordinario di Napoli - Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Il progetto prevede il supporto e l'affiancamento all'implementazione del front-office penale di Palazzo ed il potenziamento dei canali telematici già in essere per la razionalizzazione degli accessi dell'utenza qualificata. Obiettivi del progetto sono: - Assistere il processo di migrazione già avviato degli uffici 335 e casellario negli spazi comuni del front-office di Palazzo; - Promuovere l'utilizzo dei sistemi di certificazione CERMAS e CERPAS per le Pubbliche Amministrazioni; - Diffondere le richieste telematiche di certificazione all'interno del Foro di Napoli.
Partner	**Pubbliche amministrazioni; Ordine degli Avvocati di Napoli**
Destinatari	**Ufficio 335, casellario, pubbliche amministrazioni, Ordine degli avvocati di Napoli**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 2 — Ufficio Relazioni con il Pubblico
(progetto trasversale che coinvolge anche il Tribunale ordinario di Napoli - Progetto OpenGiustizia)

Descrizione/obiettivi	Nell'ambito della costituzione dell'URP di palazzo, gli obiettivi del progetto sono: - Valutazione dell'impatto dell'URP di Palazzo, soprattutto in relazione ai front-office già operanti (Tribunale) o in via di implementazione (Procura) - Valutazione dell'impegno richiesto da Procura e Tribunale in termini organizzativi e di personale La realizzazione del progetto mira ad accrescere la consapevolezza dell'impatto organizzativo dell'URP e delle risorse da mettere in campo.
Partner	**-**
Destinatari	**Gruppo di lavoro di Palazzo per la costituzione dell'URP e referenti di Procura e Tribunale**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

scheda 3 Carta dei Servizi (Progetto OpenGiustizia)

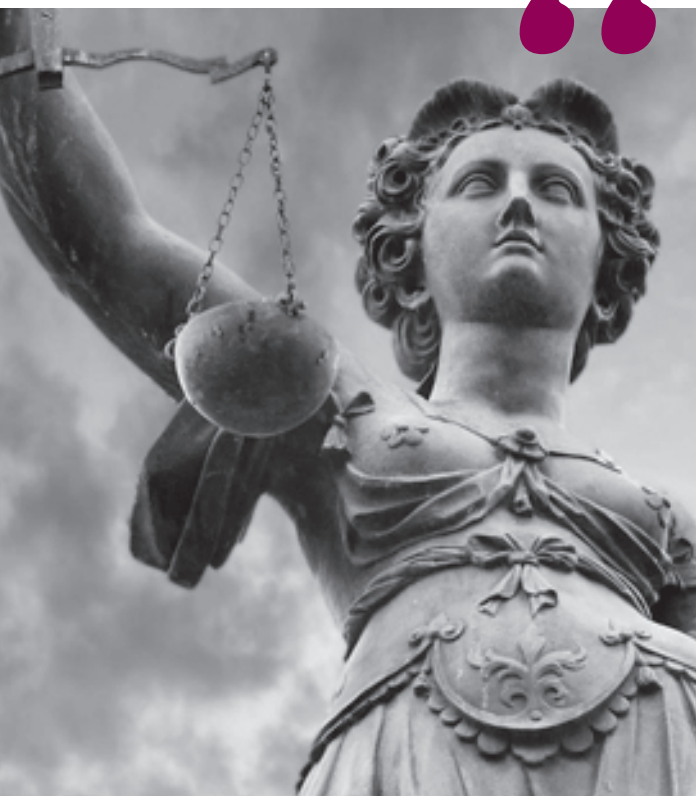
Descrizione/obiettivi	Nell'ambito del progetto "Open Giustizia Napoli", è stata realizzata la carta dei servizi, strumento di facile consultazione, che descrive in modo sintetico tutti i servizi erogati dalla Procura riportando, per ciascuno di essi, i requisiti di accesso, la documentazione necessaria, i costi da sostenere e la procedura da seguire per l'erogazione del servizio stesso. Per i servizi a maggiore impatto sociale, la carta individua gli standard di qualità (espressi principalmente in termini di tempo di erogazione) che gli uffici della Procura si impegnano a garantire, mantenere e monitorare nel tempo.
Partner	-
Destinatari	**Utenti esterni all'Ufficio**
Periodo di realizzazione	2014-2015
Stato di avanzamento	Avviato

note

Finito di stampare 30 giugno 2015

Procura
della
Repubblica
di Napoli
BILANCIO SOCIALE

2014



La rendicontazione chiara e trasparente dei processi amministrativi, dell'uso delle risorse e dei risultati conseguiti costituisce una delle chiavi di maggiore innovazione sociale e organizzativa, non solo ai fini di accountability ai cittadini, ma anche per il miglioramento continuo dei processi di lavoro.

Azione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione europea - POR Campania FSE 2007/2014 - Asse VII "Capacità Istituzionale Obiettivo Operativo P1

www.opengiustizia.it